



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"
DI NAPOLI

2020

Determinazione del 20 ottobre 2022, n.127



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"
DI NAPOLI

2020

Relatore: Consigliere Gioacchino Alessandro

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 ottobre 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 ottobre 1974 con il quale la Stazione zoologica "Anton Dohrn" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per il quale il controllo va esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della medesima legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Gioacchino Alessandro, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio del 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo- e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con bilancio per l'esercizio 2020- corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo della Stazione zoologica "Anton Dohrn" - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Gioacchino Alessandro

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. IL CONTESTO NORMATIVO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI	13
4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	25
5. IL PERSONALE	28
6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	35
7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	38
8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	40
9. ORDINAMENTO CONTABILE.....	42
10. RENDICONTO FINANZIARIO.....	44
11. IL CONTO ECONOMICO.....	51
12. LO STATO PATRIMONIALE.....	55
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Spesa per gli organi	12
Tabella 2 - Patrimonio immobiliare.....	22
Tabella 3- Nuove acquisizioni del patrimonio immobiliare.....	22
Tabella 4 - Lavori avviati e conclusi.....	23
Tabella 5 - Società Partecipate.....	25
Tabella 6 - Consistenza del personale*.....	28
Tabella 7 - Personale non di ruolo.	30
Tabella 8 - Spesa complessiva per il personale	32
Tabella 9- Attività negoziale 2020.....	39
Tabella 10 - Rendiconto finanziario (cash flow)	45
Tabella 11 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi)	47
Tabella 12 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Pagamenti	49
Tabella 13 - Conto economico	52
Tabella 14 - Stato patrimoniale - Attivo	55
Tabella 15 - Stato patrimoniale - Passivo	59
Tabella 16 - Riclassificazioni patrimonio netto - esercizi 2018/2019.....	61
Tabella 17 - Riclassificazioni Patrimonio netto - esercizi 2019/2020.....	61
Tabella 18 - Risconti e ratei passivi.....	63

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma vigente al 31.12.2019.....	14
Figura 2 - Organigramma	15
Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata	16

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli per l'esercizio 2020 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019 questa Corte ha riferito al Parlamento con determinazione n. 116 del 16 novembre 2021, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, numero 493.

1. IL CONTESTO NORMATIVO

La Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli (indicata, anche in atti ufficiali, con l'acronimo SZN), fondata nel 1872 dallo scienziato tedesco Anton Dohrn ed eretta in ente morale con regio decreto 21 ottobre 1923, è stata dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 20 novembre 1982, n. 886.

La SZN è ente nazionale di ricerca, ai sensi dell'art. 8, c. 2, della legge 9 maggio 1989, n. 168, giusta individuazione di cui al d.p.r. 5 agosto 1991, ed è sottoposta dal 2020 alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur)¹.

All'Ente è stata riconosciuta autonomia statutaria e regolamentare, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, recante la prima normativa di riordino del settore degli enti pubblici di ricerca vigilati dall'allora Miur, i cui contenuti sono stati innovati poi - con più esteso ambito applicativo soggettivo - dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, come ampiamente riferito nei referti precedenti, cui si rinvia

La Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli è Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, come indicato nello statuto approvato dal C.d.a. con delibera del 19 maggio 2017, n. 2, e dal Miur con nota del 18 settembre 2017.

Le finalità dell'Ente possono individuarsi, in sintesi, nella ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine. Nello specifico, tale ricerca, largamente interdisciplinare, concerne i campi della evoluzione molecolare (neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, eco-fisiologia), nonché la dinamica e le interazioni negli ecosistemi marini, sia del Mediterraneo sia di aree extra mediterranee. Le ricerche sono finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita. L'Ente provvede, altresì, alla diffusione dei risultati della ricerca attraverso pubblicazioni, simposi, conferenze ed ogni altro valido strumento; promuove la cooperazione scientifica, sia in campo nazionale che internazionale e svolge attività di consulenza e di collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni locali, al fine di sostenere, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio.

¹Il Mur è stato istituito con decreto-legge 9 gennaio 2020 n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020 n. 12. In precedenza, la vigilanza era esercitata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur).

Come evidenziato nei precedenti referti, a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione zoologica ha subito una profonda trasformazione per adeguarsi alle riferite disposizioni, in particolare attraverso la modifica dello statuto e l'adozione di un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF).

Nel 2020 vigeva lo statuto adottato con delibera n. 11 del 14 giugno 2019. Infatti, come già riferito nei precedenti referti, già nel 2019 lo statuto ed il regolamento di organizzazione e funzionamento erano stati oggetto di adeguamento, inteso ad ottemperare alla sentenza del Tar Campania del 20 dicembre 2018, n. 7262, che aveva annullato il precedente statuto in quanto non in linea con il riconoscimento, sancito dalla Carta europea dei ricercatori e dalle norme del d.lgs. n. 218 del 2016, della piena rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi interni all'Ente, in seno allo stesso C.d.a. e al Consiglio scientifico². Sennonché, tali modifiche statutarie e regolamentari sono state dichiarata nulle dal Tar Campania (sentenza n. 6262 del 2020), in quanto ritenute elusive del giudicato scaturito dalla citata sentenza n. 7262, poiché condizionavano il diritto all'elettorato passivo dei ricercatori interni, prevedendo che le candidature fossero sottoposte al filtro di un comitato di selezione³.

Pertanto, l'Ente, dopo avere atteso la decisione del Consiglio di Stato n. 904 dell'8 febbraio 2022 che ha respinto l'appello, ha provveduto a modificare nuovamente lo statuto e il ROF per l'effettivo adeguamento alla decisione giudiziale, ormai divenuta definitiva (deliberazione del C.d.A. n. 31 del 15 marzo 2022)⁴; al contempo, con tale novella, l'Ente ha adeguato lo statuto ai principi in materia di parità di genere (*gender equality*) di cui alle recenti disposizioni EU.

² La sentenza n. 7262 del 20 dicembre 2018 del TAR Campania, sez. IV, ha annullato gli articoli 8, 9 e 12 dello statuto approvato il 19 maggio 2017, all'epoca vigente, poiché non prevedevano la "rappresentanza elettiva" di ricercatori e tecnologi interni all'Ente e la possibilità per costoro di eleggere almeno un membro del C.d.a. e del Consiglio scientifico (art. 9) scelto tra i medesimi ricercatori e tecnologi interni all'Ente; le censure si estendono, *in parte qua*, anche alle conseguenti disposizioni del regolamento sull'organizzazione e il funzionamento (ROF). Con deliberazione del 3 aprile 2019, n. 2, il C.d.a. ha approvato un nuovo schema di statuto, che recepiva le modifiche necessarie in ottemperanza alla sentenza, e ha trasmesso lo stesso al Ministero vigilante, che si è espresso in data 3 giugno 2019 (nota n. prot. 17503); con la deliberazione del 14 giugno 2019, n. 11, il C.d.a. ha definitivamente approvato lo statuto novellato, recependo le osservazioni del Miur.

³ La modifica statutaria deliberata nelle sedute del C.d.a. del 3 aprile 2019 e del 14 giugno 2019, per ottemperare alla citata sentenza del TAR n. 7262 del 2018 prevedeva infatti che alla carica di consigliere potessero accedere "ricercatori e tecnologi dell'Ente, prioritariamente di I livello, in servizio alla data di indizione della consultazione elettorale, e in possesso di comprovate competenze ed esperienze gestionali e professionali di alto livello, riconosciute anche a livello internazionale, previa selezione effettuata da un apposito Comitato di Selezione composto da cinque personalità, esterne all'Ente, di chiara fama e competenza nell'ambito della mission dell'Ente". Il Comitato di selezione, nominato dal C.d.a., individuava una rosa di massimo tre candidati idonei, tra i quali effettuare la scelta del Consigliere, mediante una procedura elettorale trasparente. In assenza di candidati interni o candidati idonei, era previsto che la selezione fosse riaperta estendendola, con gli stessi criteri, alle candidature ricevute dalla comunità scientifica di riferimento nel suo complesso. Tale procedura, ritenuta elusiva del giudicato, è stata espunta e le elezioni del rappresentante dei ricercatori è disciplinata, ora, dal novellato art. 9 del ROF.

⁴ Lo statuto e il ROF modificati sono stati inviati al Mur il 17 marzo 2022.

Il ROF adottato con deliberazione n. del 7 del 17 dicembre 2015 ed approvato in via definitiva dal Miur il 23 marzo del 2016, è stato sostituito da quello adottato con deliberazione del C.d.a. del 12 dicembre 2017, n. 8, e in via definitiva con la riferita delibera del 23 luglio 2019, n. 6; quindi, ancora più di recente, è stato adeguato alla citata pronuncia.

La Stazione zoologica ha rinnovato anche il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, vigente nell'esercizio in esame, con delibera del C.d.a. del 25 settembre 2018, n. 8, con approvazione del Miur in data 30 novembre 2018. Successivamente, con deliberazione del 16 febbraio 2021, n. 3, il C.d.a. ha modificato l'art. 3 del citato regolamento, ampliando i poteri dei direttori di dipartimento in ordine alla gestione delle spese (contratti passivi).

L'Ente ha operato nell'esercizio in esame sulla base della programmazione definita nel "piano triennale di attività", adottato con delibera del C.d.a. del 3 luglio 2020, n. 78, approvato dal MUR il 20 ottobre 2020, in coerenza con il "piano nazionale della ricerca", di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

A partire dall'esercizio 2020 l'Ente ha, inoltre, adottato i seguenti regolamenti:

- disciplina delle sponsorizzazioni e delle altre tipologie di finanziamento all'Ente, approvato con delibera del CdA n. 190 del 19 ottobre 2021;
- lavoro agile per il personale della Stazione zoologica - fase transitoria, approvato con decreto del Presidente n. 31 del 31 marzo 2022;
- procedura per il monitoraggio e la gestione delle violazioni di data (*data breach*), approvato con delibera del CdA n. 28 del 12 marzo 2020;
- procedure operative per le attività in vasca degli acquari e strutture per il mantenimento del benessere animale, approvato con delibera del CdA n. 127 del 22 ottobre 2022;
- regolamento unico di accesso, approvato con delibera del CdA n. 106 del 14 giugno 2021;
- procedura segnalazioni di illecito - *Whistleblowing*, approvato con delibera del C.d.a. dell'Ente n. 188 del 19 ottobre 2021.

L'Ente ha partecipato con successo a due avvisi del Mur, a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

- l'avviso di cui al decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 "*Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e*

Resilienza”, che prevede un finanziamento complessivo di euro 320.086.665,79, di cui euro 8.701.268,45 destinati alla Stazione zoologica; la data di avvio progetto è stata il 1° settembre 2022, e quella finale prevista per il 31 agosto 2026. La fase negoziale con il MUR si è conclusa ed il decreto di concessione è stato pubblicato dallo stesso Ministero; l’atto costitutivo della Scarl *“National Biodiversity Future Center”* è stato firmato il 14 giugno 2022 e registrato il 15 giugno 2022. L’intervento cui partecipa l’Ente mira a intervenire con strumenti appropriati, basati su solide conoscenze scientifiche e tecnologiche, e capaci di ottemperare alle disposizioni europee previste per il 2030: ridurre la perdita di biodiversità del 30 per cento e recuperare almeno il 15 per cento degli equilibri ecosistemici per mezzo di azioni di ripristino ecologico degli *habitat*.

- l’avviso di cui al decreto direttoriale n. 3264 del 28 dicembre 2021” *Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4, “Istruzione e Ricerca” - Componente 2, “Dalla ricerca all’impresa” - Linea di investimento 3.1, “Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione”*. Nell’ambito di tale intervento la Stazione zoologica riveste il ruolo di coordinatore; il finanziamento totale è pari a euro 20.495.193,74, di cui euro 14.453.560 a favore dell’Ente.

2. GLI ORGANI

Lo statuto della Stazione zoologica prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti. Essi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente, scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e con profonda conoscenza del sistema della ricerca, è stato nominato, secondo le procedure di cui all'art. 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e dell'art. 6 dello statuto dell'Ente, con decreto del Miur in data 4 dicembre 2013 e rinnovato nell'incarico, previa nuova valutazione comparativa, con decreto del Miur n. 23 del 19 gennaio 2018. Con decreto del Mur n. 1325 del 23 dicembre 2021, il Ministero ha disposto la "*conferma*" del mandato del Presidente sino alla nomina del nuovo organo di presidenza e comunque fino al 30 giugno 2022, onde prevenire un grave pregiudizio in termini di continuità per la partecipazione a plurime iniziative *in itinere* indicate nel provvedimento, tra cui la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui alla decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021. Cionondimeno, il prolungamento del mandato del Presidente disposto dal citato provvedimento ministeriale appare contrastare con la previsione statutaria della durata quadriennale dell'incarico.

Con decreto del MUR del 5 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Presidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il C.d.a., sovrintende alle attività scientifiche, culturali e amministrative, svolge gli altri compiti previsti dalla legge e dai regolamenti.

Il C.d.a. consta di tre componenti scelti anch'essi tra personalità di alta qualificazione nel campo della ricerca tecnico-scientifica, di comprovata esperienza gestionale, riconosciuta anche a livello internazionale, di enti ed istituzioni pubbliche o private di ricerca, ed è nominato con decreto del Mur: il Presidente, un componente designato dal Ministro vigilante ed uno scelto dal personale interno, da quello associato e dalla restante comunità scientifica⁵ secondo le modalità indicate nell'art. 9 del ROF (e dall'allegato 2 del medesimo regolamento)

⁵ Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, afferiscono alla comunità scientifica di riferimento i ricercatori ed i tecnologi esterni all'Ente appartenenti agli enti pubblici di ricerca, i docenti ed i ricercatori delle università e i soggetti di equivalente livello professionale operanti in organismi di ricerca pubblici o privati in campi di ricerca coerenti con la missione scientifica dell'Ente. La partecipazione alla comunità scientifica di riferimento, le cui modalità di costituzione sono definite nel regolamento di organizzazione e funzionamento, avviene solo previa richiesta da parte degli interessati e condizionata a valutazione da parte del Consiglio scientifico dell'Ente.

cui rinvia l'attuale statuto (art. 8, c. 4). La citata disposizione prevede, in proposito, l'attribuzione di un peso ponderale ai voti espressi da ricercatori e tecnologi interni (peso 70 per cento), dal personale tecnico e amministrativo (10 per cento) e dal personale associato e restante parte della comunità scientifica di riferimento (20 per cento), al fine di garantire la rappresentanza del personale interno.

Il C.d.a. è stato rinnovato in uno dei suoi componenti, per l'appunto quello scelto dal personale dell'Ente, dal personale associato e dalla restante parte della Comunità scientifica nazionale di riferimento, a fine 2019, giusto decreto ministeriale n. 1134 dell'11 dicembre 2019. Per tutto il 2020 l'organo ha assunto una composizione incompleta ed ha operato senza il membro designato dal Mur, atteso che il precedente membro, alla scadenza del mandato, è stato nominato componente del Consiglio scientifico (delibera del C.d.a. n. 4 del 30 gennaio 2020) mentre quello attualmente in carica è stato nominato soltanto con d.m. n. 935 del 28 dicembre 2020, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e per la durata di un quadriennio.

Con deliberazione n. 68 del 24 maggio 2022 sono state indette le elezioni per la designazione del componente del C.d.a. scelto tra i ricercatori e tecnologi dell'Ente, avendo il componente in carica rimesso il proprio mandato.

Compiti e funzioni dell'organo sono indicati nello statuto e di essi, non avendo subito mutamenti successivi, si è argomentato nelle precedenti relazioni di questa Corte alle quali, pertanto, si fa rinvio.

Il Consiglio scientifico esercita funzioni consultive, esprimendo pareri tecnico-scientifici, in via preventiva sui programmi e sull'attività di ricerca svolta dal personale proprio dell'Ente e dal personale ad esso afferente. Il Consiglio è formato da sette componenti, scienziati italiani e stranieri con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nei campi della biologia e/o della ecologia⁶, ed in generale nell'ambito delle tematiche di ricerca dell'Ente. Il Consiglio scientifico in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del C.d.a. in data 26 aprile 2016, su proposta del Presidente.

⁶ In particolare, lo statuto dell'Ente, a seguito delle modifiche intervenute per ottemperare alla sentenza del TAR Campania n. 7262 del 2018, prevede (art. 9) che i membri del Consiglio scientifico siano così individuati:

- a) tre membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, di cui almeno due che lavorano in enti stranieri e uno appartenente al personale dei ricercatori e tecnologi in servizio nell'Ente alla data di indizione della consultazione elettorale;
- b) due membri indicati dall'Accademia dei lincei in consultazione con il C.d.a.;
- c) due membri individuati dal Presidente della Stazione Zoologica, sentito il Consiglio dei dipartimenti e l'Accademia dei lincei.

Successivamente, con delibera del C.d.a. dell'11 dicembre 2019, n. 5, sono stati nominati i membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente; con delibere del C.d.a. del 30 gennaio 2020, n. 4, e del 16 febbraio 2021, n. 16, sono stati nominati i membri individuati dal Presidente (art. 9, c. 2, lett. c, dello statuto) e, con delibere del C.d.a. del 12 marzo 2020, n. 30 e del 31 luglio 2020, n. 100, i componenti designati dall'Accademia dei Lincei (art. 9, c. 2, lett. b dello statuto). Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Ente e svolge i compiti previsti dall'articolo 2403 del Codice civile. L'organo è composto da un rappresentante del Ministero vigilante con funzioni di Presidente e da due membri, designati dal C.d.a., aventi particolare esperienza nell'amministrazione e nella contabilità degli enti di ricerca.

Il Collegio in carica nell'esercizio 2020 è quello costituito (per scadenza naturale del precedente mandato) con decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 383 in data 15 giugno 2016 per la durata naturale di un quadriennio⁷. Il Collegio attualmente in carica è stato nominato con decreto ministeriale del 17 dicembre 2020, n. 893 con decorrenza 1° gennaio 2021.

Presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), composto da tre membri, nominati dal C.d.a., su proposta del Presidente. L'organo dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta.

L'OIV in carica all'inizio dell'esercizio 2020 è stato nominato, in due dei suoi componenti, con deliberazione n. 13 del 14 giugno 2019, mentre il terzo, il cui mandato era scaduto il 28 novembre 2019, è stato nominato dapprima con deliberazione n. 31 dell'11 dicembre 2019 e, successivamente, dopo la rinuncia del designato e previo espletamento di un nuovo procedimento, con la deliberazione n. 96 del 31 luglio 2020.

Nel dicembre 2011 è stato istituito il Comitato unico di garanzia della Stazione zoologica (CUG-SZN), rinnovato nell'aprile 2016, attualmente costituito da sei membri titolari e sei supplenti. Tale organo ha lo scopo di individuare strategie tese a migliorare l'ambiente di lavoro, garantire pari opportunità, contrastare qualsiasi forma di discriminazione e promuovere un contesto improntato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, secondo quanto stabilito nelle linee guida in materia (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183).

⁷ Alla naturale scadenza l'organo è stato prorogato *ex lege* ai sensi dell'art. 100, co. 2, del d.l. n. 18 del 2020, in forza del quale "i mandati dei componenti degli organi statutari degli Enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, ad esclusione dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT, [...] sono prorogati, laddove scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero in scadenza durante il periodo dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, fino al perdurare dello stato di emergenza medesimo".

Ai sensi del nuovo statuto e del nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento, il governo della SZN è supportato dal Consiglio dei dipartimenti che svolge funzione propositiva per le scelte del C.d.a. e contribuisce alla programmazione dell'Ente. Lo statuto disciplina, inoltre, i compiti del Direttore generale.

Per quanto riguarda i compensi degli organi, al Presidente, a decorrere dal 1° ottobre 2020, è attribuito un compenso annuo di euro 134.047,81 lordi.

Precedentemente, come rilevato nei passati referti, era stata stabilita, giusta determina del Direttore generale n. 112 del 19 marzo 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, l'indennità di carica annua nella misura di euro 33.675,75, corrispondente al 25 per cento dei redditi dell'incaricato relativi al 2013 (come dichiarati nel 2014), ritenendo in tal guisa di dare attuazione ai limiti retributivi previsti dall'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, limiti ritenuti, secondo l'avviso del Ministero vigilante, applicabili anche ai Presidenti degli enti di ricerca⁸.

Al riguardo, la Corte ebbe a rilevare, nel passato referto, che la disposizione di contenimento è stata applicata dall'Ente solo dal 1° gennaio 2019 anziché dalla sua entrata in vigore, formulando rilievo in merito.⁹ Al contempo, la Sezione osservò, che, anche in relazione all'indennità erogata nel 2018, la determinazione del Direttore generale n. 335 del 3 agosto 2020 destava criticità, poiché disponeva la corresponsione di un importo lordo aggiuntivo di euro 25.618,51, corrispondente alla differenza tra l'indennità asseritamente spettante per l'anno 2018

⁸ Come già segnalato in occasione del referto relativo all'esercizio 2017, l'erogazione dell'indennità a favore del Presidente per il 2019 era stata in un primo momento sospesa su istanza del medesimo Presidente, in attesa di apposita richiesta di chiarimenti al Ministero vigilante sulla portata della norma in questione. Con nota ministeriale del 29 ottobre 2018, n. prot. 17768, il MIUR ha confermato l'applicazione agli enti di ricerca dei limiti retributivi previsti dall'articolo 23-ter del d.l. n. 201 del 2011. In particolare, dopo avere richiamato i contenuti di apposito parere reso dall'Ufficio legislativo del medesimo Miur e il previo conforme avviso dell'Avvocatura generale dello Stato, il Ministero vigilante ha affermato che il riferimento alle "funzioni direttive, dirigenziali o equiparate" operato dalla norma va inteso in senso lato, tale da comprendere tutte le figure apicali, ivi compreso il Presidente dell'ente pubblico di ricerca. Ha pertanto ribadito che quest'ultimo potrà percepire una indennità di carica, ma pur sempre nel limite massimo del 25 per cento del proprio trattamento di provenienza. Il Ministero ha, quindi, invitato i Direttori generali degli enti di ricerca - che avevano formulato la richiesta di parere - a dare attuazione al disposto normativo.

⁹ L'Ente, in riscontro a specifico rilievo sul punto, a giustificazione del tardivo adeguamento, evidenzia che, successivamente alla sopra richiamata nota del Ministero, la conferenza dei direttori generali degli enti di ricerca (CODIGER) aveva chiesto, con nota del 3 dicembre 2018 ulteriori chiarimenti al MIUR, in particolare se la conformazione alla disposizione *de quo* dovesse decorrere dalla data di ricevimento della nota del MIUR che ne aveva definitivamente chiarito l'applicazione agli enti di ricerca, sostenendo di avere in precedenza legittimamente agito sulla scorta di un diverso parere del MEF (nota della Ragioneria Generale dello Stato del 6 aprile 2018, n. 57445) oltre che in esecuzione di diversi provvedimenti [non meglio precisati] del MIUR stesso.

(euro 148.942,04) e quanto già corrisposto allo stesso titolo in tale esercizio (euro 108.429,30), senza tenere conto della norma di contenimento.¹⁰

Rispetto a tali censure, l'Ente, riferendo al Ministro vigilante, ha dedotto, innanzi tutto, che la sospensione dell'indennità è stata disposta su richiesta scritta del Presidente, in ragione del contrasto interpretativo in merito all'applicazione della norma agli enti di ricerca; ha, quindi, sostenuto che recenti pronunce della giurisprudenza di merito¹¹ supportano la tesi che la disposizione di contenimento in oggetto debba ritenersi inapplicabile a quegli enti in cui vi sia una separazione statutaria tra funzioni di indirizzo e funzioni direttive, come in effetti sarebbe previsto per la Stazione zoologica, considerato viepiù che l'art. 8, c. 6, del ROF prevede un'espressa ipotesi di incompatibilità delle funzioni spettanti al Presidente con quelle di tipo direttivo o dirigenziali.

La Sezione, alla luce di tale indirizzo giurisprudenziale, e fatte salve le prerogative del Ministro vigilante ed ogni eventuale contenzioso al riguardo, auspica un intervento di chiarimento sul piano normativo o applicativo, anche al fine di evitare dispendiosi contenziosi.

L'indennità annua spettante ai componenti del C.d.a. a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata determinata in euro 1.136,19 ed il gettone di presenza in euro 34,09, con determinazione del Direttore generale n. 715, del 4 dicembre 2020.

Anche l'indennità annua spettante al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori è stata rideterminata, giusto provvedimento del Direttore generale n. 716 del 4 dicembre 2020, in euro 3.873,43 per i componenti e in euro 5.164,57 per il Presidente. In tale contesto, è stata ripristinata la corresponsione di un gettone di presenza commisurato in euro 51,65, come originariamente previsto dalla deliberazione del C.d.a. del 25 marzo 1997, n. 13.

Entrambe le iniziative di rideterminazione sono state basate sulla cessata applicazione della riduzione del 10 per cento di cui al citato art. 1, c. 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per effetto dell'art. 1, c. 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Successivamente, con deliberazione del 12 marzo 2020, n. 25, il C.d.a. dell'Ente, richiamando l'art. 1, c. 596, della legge da ultimo citata, ancorché in mancanza di decreto attuativo, ha determinato, con effetto retroattivo e decorrenza dal 1° gennaio 2018, il compenso annuo

¹⁰ Inoltre, sempre a mezzo di provvedimento del Direttore generale (n. 383 del 10 settembre 2020), l'Ente, dopo avere preso atto che il Presidente era stato collocato in regime di tempo definito presso l'Università datrice di lavoro, e reputando che detto regime valga ad escludere l'applicazione del limite retributivo di cui alla citata disposizione, ha disposto di fissare l'indennità di carica del Presidente in euro 134.047,81 lordi, con decorrenza dal 1° ottobre 2020.

¹¹ Tribunale di Roma, sez. III Lavoro, sentenza n. 5197/2021; Corte di Appello di Trieste, Coll. Lavoro, sentenza n. 97/2021.

spettante al Collegio dei revisori dei conti, nella misura di euro 10.000 per i componenti e di euro 12.000 per il Presidente del Collegio.

Inoltre, dopo il rinnovo dell'organo di revisione, con una nuova deliberazione (n. 63 del 20 aprile 2021), il C.d.a. ha confermato il compenso spettante a decorrere dal 1° gennaio 2021 per i componenti e per il Presidente del Collegio nella medesima misura. Come già riferito nel precedente referto, l'Ente, in riscontro a nota di rilievo sul punto, ha riferito che non ha né liquidato, né pagato per gli anni 2018 e seguenti gli adeguamenti dei compensi nelle misure di cui alle surriferite delibere del C.d.a. n. 25 del 2020 e n. 63 del 2021.¹²

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 181 del 19 ottobre 2021 ha, inoltre, integrato tale delibera, disponendone la trasmissione, unitamente alla delibera n. 63 del 20 aprile 2021, ai competenti organi della Presidenza del Consiglio (Coordinamento amministrativo) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della ragioneria generale dello Stato) e all'Amministrazione vigilante, per il seguito di competenza ai sensi della direttiva del P.C.M. del 9 gennaio 2001.

A ciascun componente dell'OIV è corrisposto un compenso annuo lordo pari a euro 2.666.

Il totale della spesa per gli organi mostra una crescita di quasi il 50 per cento (48,8), come si evince dalla sottostante tabella, dovuta quasi esclusivamente alla voce del compenso del Presidente e dipende dall'adozione dei provvedimenti, di cui si è sopra riferito, in merito all'incerto indirizzo circa l'applicabilità dei limiti retributivi.

¹² L'Ente ha, altresì, riferito, che il Ministero vigilante ha risposto di non ritenere di emanare alcun provvedimento relativo alla richiesta di adeguamento dei compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti, in assenza del D.P.C.M. che disciplina le procedure, i criteri, i limiti e le tariffe sulla base dei quali possano essere determinati i compensi, i gettoni di presenza ed ogni altro emolumento, a norma del richiamato art. 1, c. 596, della legge n. 160 del 2019.

Tabella 1- Spesa per gli organi

Tipologia di spesa	2019	2020	Differenza in valore	Variazione percentuale 2019-2018
	Costo di competenza	Costo di competenza		per cento
Assegni e indennità alla Presidenza	33.675,75	62.560,49	28.884,74	86
Compensi e indennità ai componenti degli organi collegiali di amministrazione e altri	2.917,78	1.408,19	-1.509,59	-52
Compensi e indennità ai componenti del Collegio dei revisori	12.456,91	11.215,53	-1241,38	-10
Rimborsi ai componenti del Consiglio scientifico	-	-	-	-
Altre uscite per gli organi dell'Ente di varia natura (*)	4.552,27	6.851,94	2.299,67	-51
Contributi INPS, INAIL su compensi organi istituzionali	5.798,27	5.212,82	- 585,45	-10
IRAP su compensi organi istituzionali	3.521,95	6.373,84	2.851,89	-81
Totale	62.922,93	93.622,81	30.699,88	49

Fonte: dati forniti dall'ente

(*) nel capitolo di spesa in questione sono imputati i rimborsi per spese di viaggio degli organi statutari

Va precisato che i dati esposti in tabella, forniti dall'Ente in sede istruttoria, si riferiscono ai soli compensi maturati per l'anno 2020, senza considerare gli importi erogati nel corso dell'esercizio a titolo di arretrati per il 2018 e per il 2019. I costi complessivi iscritti a conto economico sono, pertanto, più elevati. Come dettagliato nella nota integrativa, si evidenzia invero, che il costo dei compensi per il Presidente, contabilizzato in bilancio per il 2020 ammonta a euro 126.414,35, di cui pagato euro 121.854,72 ed euro 4.559,63 da pagare¹³; i costi per i compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione sono esposti per l'ammontare di euro 26.230,88, pagati per intero; quelli agli altri incarichi istituzionali dell'amministrazione (OIV) per euro 2.419,00, anch'essi interamente pagati.

¹³ Nel dettaglio, le competenze pagate al Presidente nel 2020 sono state così disciplinate e articolate:

-da gennaio a settembre, è stata applicata la determina del Direttore Generale n. 112 del 19/03/2020 con cui è stato determinato il compenso per l'indennità di carica annua del Presidente con decorrenza 01 gennaio 2019 per euro 33.675,72, da corrispondere in dodici mensilità da euro 2.806,31;

-da ottobre a dicembre, a seguito del collocamento in regime di impegno a tempo definito del Presidente, con determina del Direttore Generale n. 383 del 10/09/2020, è stata stabilita l'indennità di carica spettante al Presidente con decorrenza 01/10/2020 per un importo annuo di euro 134.047,81. Tale importo annuale è stato successivamente aggiornato a euro 148.942,04 (Determina del Direttore Generale n. 717 del 04/12/2020) in applicazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 590 della legge n. 160 del 2019 che ha eliminato la riduzione del 10 per cento ex articolo 58 della legge n. 266 del 2005.

Nel corso del 2020, sono stati corrisposti al Presidente anche degli arretrati 2018 e 2019; in particolare:

-considerata la sospensione volontaria richiesta dal Presidente a partire dall'1/1/2019, in applicazione della sopra citata determina del Direttore Generale n. 112 del 19/03/2020, nel 2020 è stata corrisposta l'intera annualità 2019, corrispondente a euro 33.675,72;

-con determina del Direttore Generale n. 335 del 03/08/2020 è stato corrisposto nel corso del 2020 al Presidente il compenso spettante per l'anno 2018 per euro 25.618,51 corrispondente alla differenza tra l'indennità spettante dal 01/01/2018 al 31/12/2018 e quella effettivamente erogata.

3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI

L'attuale struttura scientifica dell'Ente è organizzata in cinque dipartimenti di ricerca:

- Biologia ed evoluzione organismi marini (BEOM) (*Biology and Evolution of Marine Organisms - BEMO*);
- Ecologia marina integrata (EMI) (*Integrative Marine Ecology - IME*);
- Ricerca tecnologica ed infrastrutture per la ricerca e le risorse biologiche marine (RIMAR) (*Infrastructures for Marine Biological Research - IMAR*);
- Biotecnologie marine (*BLUBIO*);
- Conservazione animale & *Public Engagement* (CAPE).

Le strutture amministrative sono distinte in due aree: area amministrazione generale e area amministrazione della terza missione. L'area amministrazione generale è articolata in tre sezioni: servizi generali, servizi amministrativi e servizi tecnici. L'area amministrazione della terza missione è articolata in servizi di comunicazione, formazione, trasferimento tecnologico e divulgazione ed in strutture per il pubblico.

Oltre alle strutture centrali, la Stazione opera attraverso strutture periferiche e sedi interdipartimentali esterne, previste allo scopo di ampliare le prospettive e le opportunità di ricerca, l'accesso ad *habitat*, i modelli di studio e la rappresentanza sul territorio regionale e nazionale. Sono previsti due tipi di sedi territoriali interdipartimentali esterne.

Le sedi territoriali di "Tipo A" sono strutture di ricerca dell'Ente, che permettono la ricerca interdisciplinare di interesse di due o più dipartimenti; ad esse possono afferire tutti i ricercatori e tecnologi interessati, indipendentemente dal dipartimento di affiliazione. Le sedi predette offrono accesso a strumentazioni, infrastrutture o ambienti di particolare interesse scientifico, ampliando le opportunità di ricerca, le potenzialità scientifiche, le competenze ed i servizi. Esse godono di parziale autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti definiti dai regolamenti, e operano come strutture flessibili orientate alla progettualità trasversale.

Le sedi territoriali di "Tipo B", analoghe a quelle di tipo A per funzioni di ricerca, non godono invece di autonomia amministrativa.

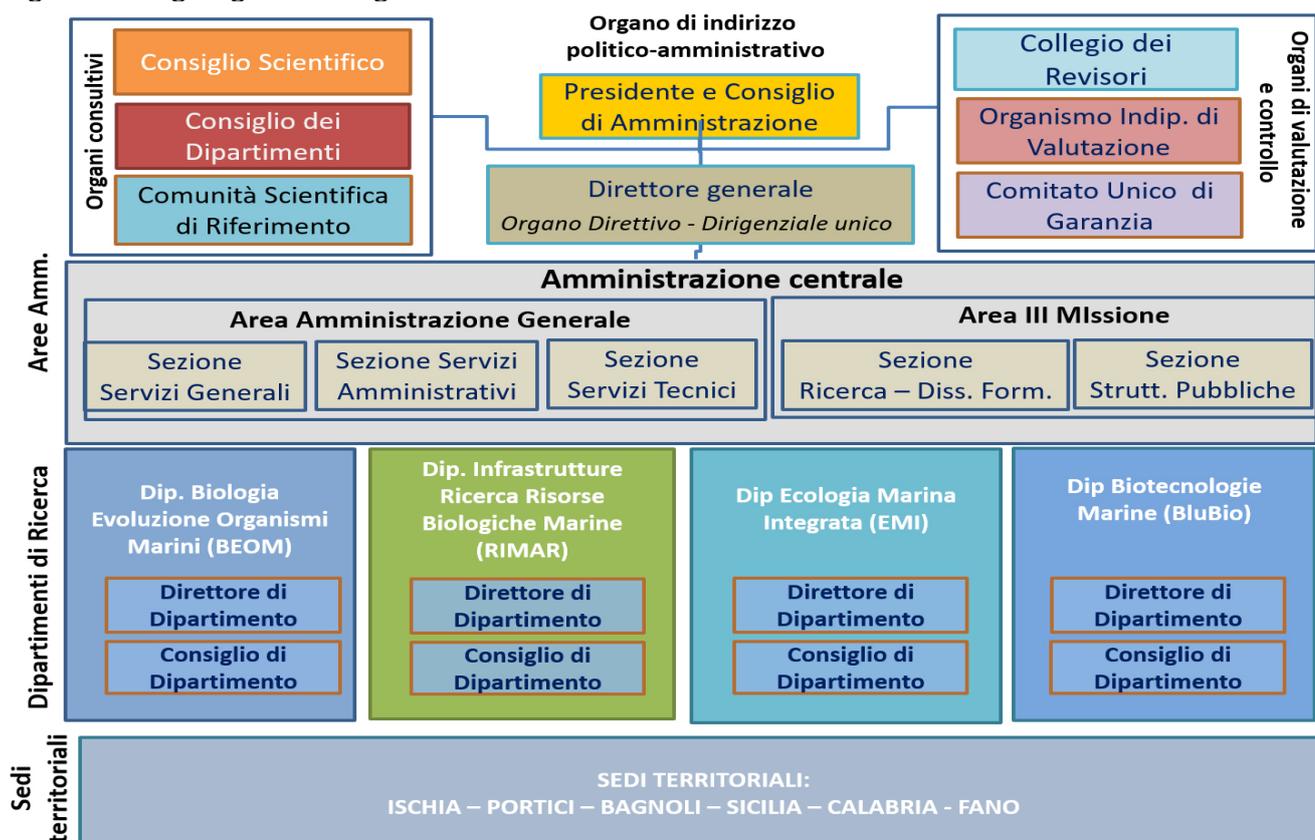
Per ogni sede territoriale di "Tipo A" viene nominato un Direttore, mentre per le sedi di "Tipo B" viene nominato un coordinatore. Essi sono individuati, da parte del C.d.a., previa

valutazione del Consiglio scientifico, sentito il Consiglio dei dipartimenti e il Direttore generale, tra i ricercatori e tecnologi, di norma afferenti alla sede.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata modificata con le deliberazioni n. 8 del 30 maggio 2018 e n. 2 del 16 novembre 2018, ed attualmente (Cfr. la struttura di cui all'1 del ROF approvato il 23 luglio 2019 come sostituita dalla delibera n. 191 del 10 ottobre 2021) si articola, oltre che nella struttura centrale, anche nelle sedi territoriali site in Campania (Ischia, Portici, Bagnoli), Sicilia (Palermo, Milazzo in via di dismissione, e Messina), Marche (Fano), Calabria (Amendolara), Liguria (Genova) e a Roma.

Di seguito si riporta l'organigramma della SZN vigente al 31.12.2019, come previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del C.d.a. n. 3 del 2014, e successivamente modificato con deliberazione n. 3 del 9 maggio 2018 e con deliberazione n. 6 del 23 luglio 2019.

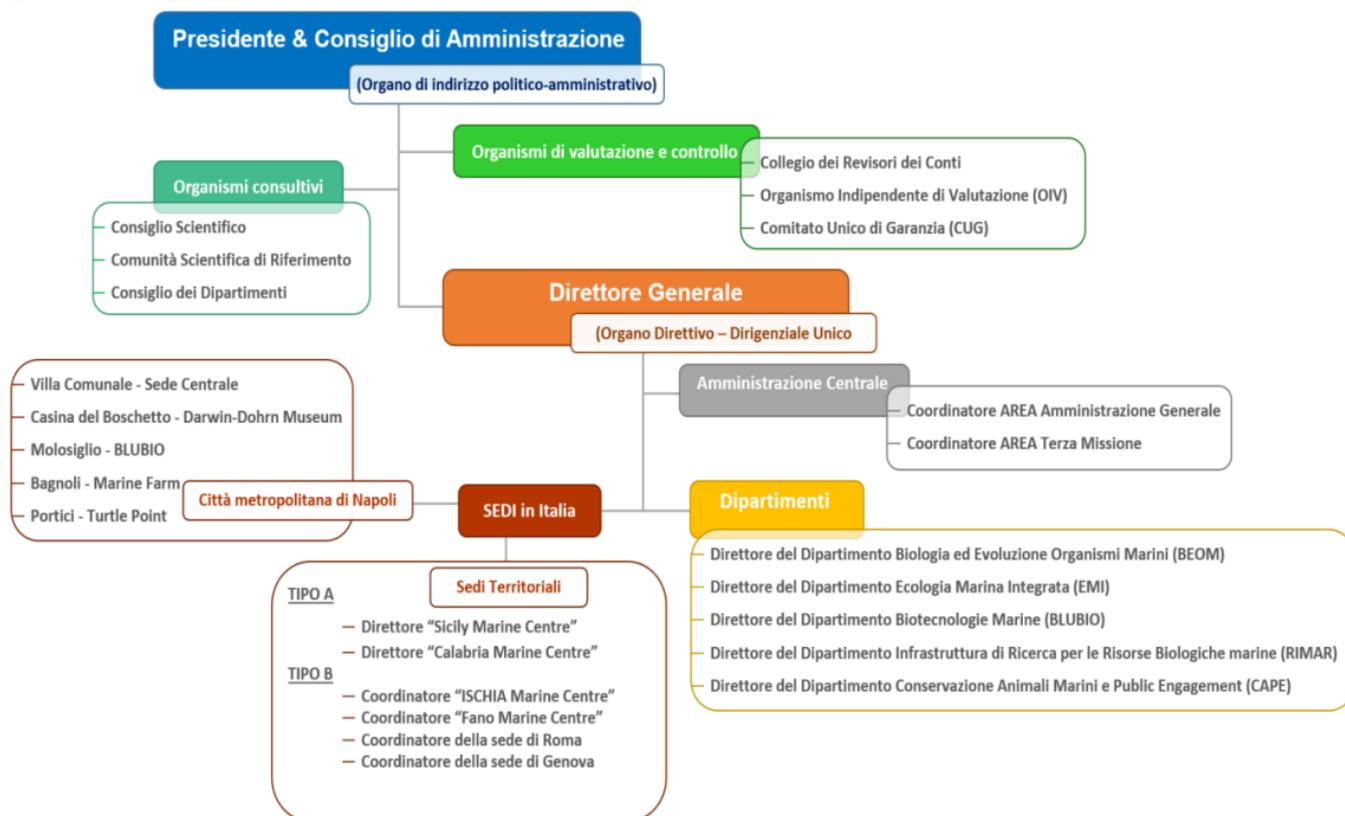
Figura 1 - Organigramma vigente al 31.12.2019



Fonte: Stazione zoologica Anton Dohrn - Bilancio 2019

Di seguito si riportano, invece, l'organigramma dell'Ente (figura 2), come risultante dalle modifiche apportate al ROF dalle successive deliberazioni del C.d.a. del 31 luglio 2020, n. 94, e del 17 novembre 2020, n. 142.

Figura 2 - Organigramma



Fonte: Stazione zoologica Anton Dohrn

Si riporta, altresì, l'attuale struttura organizzativa con le articolazioni di secondo e terzo livello (grafico 3). In particolare, per quanto concerne l'articolazione dei dipartimenti di ricerca essa è stata aggiornata, da ultimo, nel 2021 con la delibera del C.d.a. n. 191 del 19 ottobre 2021 che ha istituito la sede di Genova nonché le aree funzionali e *core facilities* all'interno del Dipartimento CAPE e le aree funzionali all'interno delle sedi di Sicilia e Calabria.

Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata

Governance	I Livello	II Livello	III Livello
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE	Sezione Servizi Generali	Relazioni internazionali, Supporto alla Presidenza e CdA
			Pianificazione, Programmazione, Valutazione e Supporto a Direzione Generale
			Affari Generali, Gestione documentale, Protocollo, Archivi
			Sistemi Informatici e Statistici
		Sezione Servizi Amministrativi	Trasparenza, anticorruzione
			Contabilità, finanza, bilancio e cassa
	AREA TERZA MISSIONE	Sezione Servizi tecnici	Risorse umane
			Appalti, contratti e forniture
	Sezione Comunicazione, Formazione, Trasferimento Tecnologico e Divulgazione	Struttura Tecnica: Salute e sicurezza sul lavoro	
		Struttura Tecnica: Manutenzione edifici e impianti	
Sezione Strutture Aperte al Pubblico	Alta Formazione & Rapporti con le Università		
	Grant Innovation Office		
		Comunicazione istituzionale	
		Rapporti con la Fondazione Dohrn	
DIPARTIMENTI	BIOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI (BEOM)	<i>Amministrazione BEOM</i>	
		Area Funzionale: Biologia Molecolare e dello Sviluppo	
		Area Funzionale: Fisiologia e Comportamento	
		Area Funzionale: Genomica funzionale	
	BIOTECNOLOGIE MARINE ECO-SOSTENIBILI (BLUBIO)	<i>Amministrazione BluBiotec</i>	
		Area Funzionale: Nutraceutica & Cosmeceutica	
		Area Funzionale: Farmaceutica	
	CONSERVAZIONE ANIMALI MARINI E PUBLIC ENGAGEMENT (CAPE)	<i>Amministrazione CAPE</i>	
		Disseminazione scientifica & Public engagement	
		Core Facility: Acquario storico, Acquari scientifici & Marine Farm	
		Core Facility: Turtle Point & Centro di Ricerche Grandi Vertebrati Marini	
		Area Funzionale: Museo Darwin Dohrn (DaDoM) e Archivio Storico	
	ECOLOGIA MARINA INTEGRATA (EMI)	<i>Amministrazione EMI</i>	
		Area Funzionale: Ecologia molecolare	
		Area Funzionale: Ecologia del Plancton	
		Area Funzionale: Ecologia Benthos - Necton	
	INFRASTRUTTURE DI RICERCA PER LE RISORSE BIOLOGICHE MARINE (RIMAR)	<i>Amministrazione RIMAR</i>	
		Nodo EMBRC-IT	
Accesso e ecosistemi marini e Analisi Ambientali		Unità: Infrastrutture ricerca a mare	
		Unità: Monitoraggio & Analisi Ambientali	
		Unità: Implementazione tecnologica & Robotica Marina	
Piattaforme tecnologiche		Unità: Centro sequenziamento & Analisi Molecolari	
		Unità: Servizio Tassonomia	
	Unità: Bioinformatica analisi computazionali & Data management		
	Unità Centro Microscopia Avanzata		
SEDI TERRITORIALI DI TIPO A	SICILIA	Palermo Marine Centre	Area Funzionale: Biodiversità e pesca
		Messina Marine Centre	Area Funzionale: Biologia ecologia e conservazione risorse ittiche
	CALABRIA	Calabria Marine Centre	Area Funzionale: ecologia microbica e biotecnologie marine
			Area Funzionale: Biodiversità e Biotecnologie
SEDI TERRITORIALI DI TIPO B	ISCHIA	Ischia Marine Centre	Area Funzionale: Ecologia Trofica dei Sistemi Marini
	ROMA	Centro interdipartimentale istituzionale	Area Funzionale: Monitoraggio ambienti costieri e profondi
	FANO	Fano Marine Centre	
	GENOVA	Genova Marine Centre	
SEDI TERRITORIALI	ALTRE SEDI		

Fonte: Stazione zoologica Anton Dohrn – deliberazione C.d.a. n 191 del 19.10.2021.

La Stazione zoologica ha stabilito la propria sede legale presso la Villa Comunale, sita in Napoli, di proprietà del Comune e ceduta in comodato gratuito perenne.

Fanno parte del patrimonio immobiliare della Stazione zoologica anche la Casina del Boschetto (Villa Comunale)¹⁴, dedicata al centro *Darwin - Dohrn*, dotato di un museo e della "Biblioteca del mare"¹⁵, e la sede di Portici (ex macello borbonico), dedicata alle ricerche sulle tartarughe marine, concessa in comodato d'uso ventennale dal Comune, con contratto del 9 ottobre 2015. Relativamente a quest'ultimo immobile, nel corso del 2019 il C.d.a. ha approvato (deliberazione del 23 luglio 2019, n. 8) il computo metrico e il quadro economico relativi a interventi di manutenzione straordinaria, comportanti oneri per euro 146.321,85.

Nel corso del 2019, l'Ente, dopo varie trattative, ha deliberato di assumere in locazione un altro immobile situato a Napoli (c.d. Molosiglio),¹⁶ da destinare, previa esecuzione di lavori di ristrutturazione e adattamento a carico dell'Ente stesso, al dipartimento di Biotecnologie marine, in ragione del notevole incremento del personale afferente a detto dipartimento, secondo quanto previsto nei Piani triennali delle attività (PTA) 2017-2019 e 2018-2020, e in ragione della indisponibilità di spazi presso la sede centrale. Il contratto di locazione è stato sottoscritto nel 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 ed ha durata novennale, rinnovabile, con diritto di prelazione a favore dell'Ente in caso di alienazione; prevede un canone annuo di euro 267.000 (226.950 oltre IVA). I lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento impianti, da effettuare prima dell'inizio della locazione, sono a carico della parte locataria.

¹⁴ In data 8 luglio 2015 la Stazione Zoologica di Napoli e il Comune di Napoli hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa avente come finalità la realizzazione del progetto "Biblioteca del Mare e del Museo Darwin-Dohrn, nonché una sezione dedicata ai bambini ed ai ragazzi, l'archivio storico, uno spazio espositivo ed uno versatile da utilizzare per mostre, convegni, congressi e percorsi di visita dedicati ad alunni ed insegnanti.

In attuazione di detto protocollo, l'immobile è stato concesso in locazione ventennale (iniziata il 15.09.2016 con termine al 14/09/2036) dal Comune di Napoli, previo accordo tra le parti (approvato con deliberazione del C.d.a., n. 9 del 2 marzo 2016) e giusto contratto registrato il 10.10.2016 in cui è pattuito che la Stazione si impegni a realizzare i lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile - complessivamente quantificati in euro 2.198.000 come da computo metrico (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 4 del 29 novembre 2016) - a scomputo del medesimo canone (di euro 9.606 mensile). Per detta rifunzionalizzazione l'Ente riferisce nella relazione al bilancio 2020 di avere effettuato dal 2016 al 2020 lavori per l'importo di euro 1.867.582,91, pur non risultando ancora chiusa la contabilità. In effetti al 31.12.2021 risultano effettuati pagamenti per euro 1.858.176,18 (giusta disposizione del coordinatore dell'area Affari Generali del 7.12.2021, con cui si dispone che il canone di locazione si considera, pertanto, saldato al 15.1.2022).

¹⁵ Con la deliberazione del 14 giugno 2021 n. 128 l'Ente, considerato che il progetto del Museo Darwin-Dohrn ha richiesto un utilizzo integrale degli spazi della Casina del Boschetto rendendo, quindi, indispensabile l'individuazione di spazi idonei per rendere la Biblioteca del Mare (che contiene 5,8 km lineari di libri) fruibile al pubblico, ha individuato nuovi spazi presso cui estendere le proprie iniziative nella struttura di proprietà di Poste Italiane S.p.A.), collocata all'interno della Villa Comunale, adiacente alla sede della SZN che ospita l'Acquario storico, e ed ha dato mandato al Direttore generale di contratto di locazione per la locazione dell'immobile di proprietà di Poste Italiane fino ad un canone di locazione massimo pari a euro 34.100 annuo oltre IVA, ove dovuta.

¹⁶ L'immobile in questione era già stato oggetto di trattativa per l'acquisto in proprietà (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 27 marzo 2018) ed inserito nel piano triennale di investimenti 2018/2020, approvato con decreto del Mef del 14 febbraio 2018.

Va anche segnalato che il restauro dell'Acquario storico, effettuato con finanziamenti interni, è proseguito nel rispetto del cronoprogramma fino a febbraio 2020, quando l'emergenza COVID-19 ne ha determinato la sospensione, causando un ritardo nell'apertura precedentemente prevista per ottobre 2020. L'Acquario storico è stato, quindi, inaugurato l'8 giugno 2021.

L'Ente è proprietario, sin dal 1923, anche di Villa Dohrn, una sede distaccata ad Ischia.

Sempre a Ischia, l'Ente ha acquisito nel 2017 la disponibilità di una sede in locazione, a un canone annuo di euro 36.000 (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 12 dicembre 2017), per lo svolgimento di attività di collaborazione con l'Università di Stanford e la creazione del centro *Marine Ecological Data Analysis and Synthesis* (MEDAS).

L'Ente si è altresì dotato di una sede territoriale a Roma, in locazione per la durata di sei anni al canone annuo di euro 42.000, come supporto alle attività istituzionali e di collegamento con il Ministero vigilante (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 9 del 22 febbraio 2018).

Come già evidenziato nei precedenti referti, a partire dal 2017 sono state avviate diverse iniziative volte ad estendere la presenza della Stazione sul territorio nazionale, nonché a istituire sedi territoriali stabili, funzionali allo sviluppo di infrastrutture di ricerca nell'ambito del PON ERIC *EMBRC-IT*.

Conseguentemente, nel 2018 è stata approvata l'istituzione di una sede in Calabria, individuata nel comune di Amendolara (CS), giusta deliberazione del C.d.a. n. 10 del 30 maggio 2018.

L'Ente riferisce che il potenziamento di sedi in Calabria risponde alla finalità di rafforzare l'attrattività dei fondi europei nell'ambito delle c. d. "Regioni obiettivo" e che la creazione della sede di Amendolara è stata riconosciuta dal CIPE di interesse strategico e, quindi, oggetto di finanziamento per un progetto di potenziamento della ricerca e delle infrastrutture.¹⁷ Tale plesso è finalizzato allo studio di ecosistemi marini come i "fondi duri" del margine calabrese, di rilevante interesse scientifico. L'utilizzo della sede è regolato da contratto di comodato d'uso gratuito con il comune di Amendolara¹⁸.

¹⁷ Tramite il Mur è stato concesso un finanziamento per 10 milioni di euro con decreto direttoriale n. 388 del 23 marzo 2020.

¹⁸ La deliberazione n. 9 del 23 luglio 2019 del C.d.a. ha approvato il contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Amendolara per la durata di dieci anni. Non sono previsti costi di locazione, mentre la stima dei costi per consumi e vigilanza è di 50.000 euro all'anno.

Altra sede è stata aperta in Sicilia, ubicata a Palermo (ex Centro Roosevelt), in convenzione con l'ISPRA, nell'ambito di un progetto di cooperazione interistituzionale per la ricerca scientifica in ambiente marino nel Meridione d'Italia¹⁹.

Sempre in Sicilia, con deliberazione del C.d.a. n. 8 del 22 febbraio 2018, è stata istituita una sede nel comune di Milazzo (ME), in un immobile in comodato d'uso, funzionale all'attività di ricerca di cui al *PON Marine Hazard PON03PT.00203*.

Nel 2019, oltre al citato laboratorio presso il comune di Milazzo, la Stazione zoologica ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Università di Messina nel cui ambito è prevista la possibilità di usufruire di locali di proprietà dell'Ateneo (Villa Pace), per lo svolgimento di attività congiunte di ricerca di eccellenza in ambito marino.²⁰

È, poi, in fase di attuazione la progettazione per la ristrutturazione del centro di Bagnoli, con finanziamenti del Ministero vigilante, in collaborazione con l'Università di Napoli, per la realizzazione della più grande *Marine farm and factory* d'Europa.

Nell'ambito delle riferite iniziative di espansione e rafforzamento della missione istituzionale sul territorio, come evidenziato nei precedenti referti, è stata, poi, avviata l'istituzione di una sede territoriale a Fano, a seguito della sottoscrizione del *Memorandum of understanding per la costituzione del Centro di eccellenza in Biologia, Ecologia, Biotecnologie Marine (CBBM)*²¹ tra la Stazione zoologica, l'Università di Bologna, l'Università di Urbino, l'Università Politecnica delle Marche, il Centro nazionale delle ricerche e il comune di Fano²².

L'Ente, con nota del 9 gennaio 2020, in riscontro a quanto osservato sul punto dalla Sezione in sede di relazione per l'esercizio 2017, ha precisato che il Fano *Marine Centre* rappresenta un esempio unico a livello nazionale di collaborazione e integrazione tra cinque istituzioni di ricerca e formazione (tre università e due enti pubblici di ricerca) e che, in coerenza con gli

¹⁹ Decreto del Presidente n. 49 del 27.07.2018 e delibera del C.d.a. n. 1 del 25.09.2018.

²⁰ Lo schema di comodato è stato originariamente approvato con deliberazione del C.d.a. n. 13 dell'11 maggio 2019. La convenzione prevedeva che l'Ente contribuisse alle spese ordinarie di funzionamento e manutenzione; i relativi oneri sono stati quantificati, in sede di prima applicazione, in euro 40.000 annui. Con delibera n. 20 del 16 febbraio 2021, è stato approvato un nuovo schema di contratto di comodato d'uso motivata dalla necessità della Stazione Zoologica di ulteriori spazi da destinare ad attrezzature scientifiche acquisite con fondi del PON Infrastrutture PRIMA e per dotarsi di una sede stabile per lo svolgimento della propria attività di ricerca; tale atto prevede una stima approssimativa delle spese annuali di funzionamento e manutenzione a carico della SZN pari ad euro 108.500 annui, interamente a carico dei progetti afferenti ai ricercatori della sede siciliana e che nelle more del finanziamento di ulteriori progetti in fase di approvazione la restante parte sarà coperta dai fondi del Progetto CRIMAC.

²¹ Si tratta sia di un laboratorio di ricerca congiunto per lo svolgimento di ricerche integrate e multidisciplinari in cooperazione sulla biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine per uno sviluppo eco-sostenibile della *Blue Growth* in Adriatico che di attività di assistenza tecnica, condivisione di dati e strumentazioni, attività di disseminazione e trasferimento tecnologico ed ogni altra attività ritenuta mutualmente di interesse.

obiettivi del Programma nazionale della ricerca, la creazione della sede di Fano risponde all'esigenza di mettere a sistema le infrastrutture di enti pubblici di ricerca (CNR e SZN) e di diversi atenei, consentendo di operare risparmi di gestione; la Stazione zoologica è, infatti, capofila in commesse di monitoraggio delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi nell'Adriatico settentrionale da parte di ENI, previste dal Ministero della transizione ecologica in capo ad enti pubblici di ricerca. La sede operativa di Fano permette, quindi, di operare in prossimità, riducendo considerevolmente le spese di missione e di movimentazione dei mezzi nautici. Il comodato di utilizzo, inoltre, garantisce la gratuità dell'utilizzo della sede, mentre i costi di funzionamento sono suddivisi tra i cinque *partner* dell'accordo.

Nella citata nota del 9 gennaio 2020, l'Ente specifica, altresì, che l'istituzione di una ulteriore sede sul territorio siciliano rispetta un obbligo assunto dalla *governance* precedente (ovvero prima del 2013), indispensabile per fruire di un finanziamento da parte della Regione siciliana. In particolare, l'onere a carico dell'Ente sarebbe di misura ridotta, poiché tutte le tre sedi siciliane sono utilizzate in comodato d'uso (e quindi gratuitamente per la durata da dieci a venti anni, a seconda della sede). Tale comodato è frutto di accordi di partenariato con enti pubblici di ricerca (ISPRA), Università (in particolare l'Università di Messina) e con il comune di Milazzo.

Lo sviluppo di sedi nel Mezzogiorno d'Italia e in Sicilia rappresenta, infatti, a parere dell'Ente, un elemento essenziale per l'attuazione del Piano nazionale della ricerca 2015-2025 e per il potenziamento dell'attrattività di fondi europei nell'ambito delle Regioni obiettivo.

L'Ente ha altresì riferito che il reperimento di nuovi spazi di lavoro è imprescindibile per ospitare i ricercatori recentemente reclutati (che non possono, nel rispetto della normativa vigente, trovare tutti collocazione presso la sede centrale di Napoli) e che le sedi territoriali sono fondamentali per avere accesso a diversi ecosistemi e ambienti marini, aspetto fondamentale per un ente, come la Stazione zoologica Anton Dohrn, che svolge la propria ricerca per lo sviluppo sostenibile della *Blue Growth* nel Paese, con particolare riferimento al Mezzogiorno. La Stazione, ancora, evidenzia che le nuove sedi stanno già avendo un effetto positivo per il bilancio dell'Ente, grazie al conseguimento di finanziamenti alla ricerca derivante da bandi competitivi nazionali ed europei.

In particolare, secondo l'Ente stesso, gli introiti derivanti dalla progettazione scientifica delle sedi territoriali, benché da poco avviate, ammonta ad oggi ad oltre 20 milioni di euro, e

permette di stimare in oltre due milioni di euro la quota di detti finanziamenti destinata alle spese generali dell'Ente, talché tali finanziamenti sono in grado di coprire un decennio di spese di funzionamento delle stesse sedi. Inoltre, i già menzionati finanziamenti permettono il raggiungimento di risultati di natura sia scientifica, sia economica che non sarebbero conseguibili senza tali sedi: pertanto, anche il bilancio economico tra costi di esercizio per il mantenimento delle sedi e finanziamento alla ricerca in termini di spese generali appare largamente favorevole all'Ente.

Infine, la SZN riferisce che per assicurare la piena sostenibilità economica delle strutture territoriali, il C.d.a. ha deliberato che le spese di funzionamento generale delle strutture territoriali debbano essere interamente coperte dalla progettualità di ricerca operata dalle stesse strutture: tale controllo è reso possibile e puntuale grazie al sistema di contabilità economico patrimoniale di cui si è dotato l'Ente a partire dal 2019.

Pur dovendosi riconoscere che la distribuzione di sedi territoriali a vocazione prevalente nel Mezzogiorno è necessaria allo sviluppo delle ricerche, poiché consente il confronto tra diversi ambienti marini atto ad aumentare il peso e il valore delle scoperte scientifiche, e che ciò corrisponde alla missione storica dell'Ente, sin dalla visione del suo fondatore Anton Dohrn, volta a creare una rete di "stazioni marine" in diverse aree geografiche, resta sempre fermo l'invito, già espresso nei precedenti referti, a un'attenta valutazione di tali iniziative e di quelle più recentemente avviate, in ordine ai costi, diretti e indiretti, che ne derivano e al loro impatto in termini di irrigidimento della spesa nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi immanenti di efficientamento e di contenimento della spesa pubblica.

Va, ribadito che la disamina delle varie convenzioni, per la concessione degli immobili, evidenzia l'assunzione, da parte dell'Ente, di oneri per investimenti in opere e in interventi (ristrutturazioni, rifunzionalizzazione, adeguamento delle strutture, ecc.) atti a rendere i beni funzionali all'uso specifico nonché l'obbligo di contribuire alle spese ordinarie di funzionamento e a quelle accessorie afferenti alla gestione del bene (utenze, manutenzioni, servizi di guardiania, ecc.). Si raccomanda, pertanto, ancora una volta, di tenere debitamente conto che la valutazione deve involgere, in particolare, il carattere di indispensabilità delle sedi rispetto alle finalità istituzionali e agli obiettivi strategici perseguiti; permane l'esigenza che tale valutazione avvenga in modo ancor più rigoroso ove l'istituzione della sede territoriale

non sia giustificata da progetti o cointeressenze ad attività scientifiche e di sviluppo della ricerca, legate all'ambito territoriale interessato.

La SZN in data 7 marzo 2022 ha inviato al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni del censimento degli immobili detenuti alla data del 31 dicembre 2019.

Con riferimento al 2020, la SZN deteneva, a vario titolo, i seguenti immobili:

Tabella 2 - Patrimonio immobiliare

Sede	Città	Note	Importo	Data inizio	Data fine
Amendolara	Amendolara (CS)	Comodato decennale	-	12/11/2020	11/11/2030
Fano	Fano (PU)	Ospiti convenzione Univ.Bologna	-	08/08/2019	07/08/2029
Ischia - Villa Dohrn	Ischia (NA)	Proprietà	-		
Ischia Centro Medas	Ischia (NA)	Locazione	36.000	01/09/2018	31/08/2026
Milazzo	Milazzo (ME)	Comodato quinquennale	-	14/06/2018	13/06/2023
Napoli casina del Boschetto	Napoli (NA)	Locazione	-	15/09/2016	14/09/2036
Napoli sede	Napoli (NA)	Comodato	-	Perpetuo	
Palermo	Palermo (PA)	Ospiti Convenzione ISPRA	-	04/09/2018	13/09/2026
Portici	Portici (NA)	Comodato	-	09/10/2015	08/10/2035
Roma	Roma (RM)	Locazione	42.000	01/06/2018	31/05/2024
Napoli Bagnoli	Napoli (NA)	Comodato da ristrutturare dopo dissequestro	-	18/04/2018	31/12/2029

Fonte: dati forniti dall'ente

Ad essi si aggiungono i seguenti beni:

Tabella 3- Nuove acquisizioni del patrimonio immobiliare

Sede	Città	Note	Importo	Data inizio	Data fine
Ischia Spazi Diving	Ischia (NA)	Locazione sospesa-locali in ristrutturazione	9.360	31/08/2021	01/09/2021
Messina	Messina (ME)	Comodato decennale		10/05/2021	09/05/2031
Napoli Biblioteca del Mare	Napoli (NA)	Locazione	30.000	01/02/2022	31/01/2031
Napoli Molosiglio	Napoli (NA)	Locazione	226.950	31/01/2022	31/01/2031
Genova Magazzino	Genova (GE)	Locazione	4.590	01/04/2022	31/03/2023
Genova Uffici	Genova (GE)	Locazione	15.300	01/04/2022	31/03/2023

Fonte: dati forniti dall'ente

Di seguito l'elenco dei lavori conclusi o in corso nel 2020.

Tabella 4 - Lavori avviati e conclusi

Anno	Descrizione	Importo in euro	Stato del procedimento
2020	Lavori di messa in sicurezza del cornicione e delle facciate al piano III della corte centrale	10.628	Concluso
2020	Lavori di messa in sicurezza piano interrato ex Biblioteca	20.960	Concluso
2020	Ventilconvettore condizionamento curatoriali	6.585	Concluso
2020	Arredi Ikea sede di Napoli	4.253,89	Concluso
2020	Compartimentazione cavedio cavi cabine di trasformazione sede di Napoli	1.600	Concluso
2019/2020	Lavori Stabulario al piano -1 corpo est (pannellatura perimetrale in ecoplan)		Concluso
2018/2021	Lavori di rifunionalizzazione -Acquario	803.137,22	Concluso
2019/2021	Lavori di rifunionalizzazione-Acquario- Manutenzione straordinaria dei locali tecnici posti al -1 (sala macchine)	101.159,09	Concluso
2016/2020	Lavori di completamento per il recupero della Casina del boschetto, sita nella Villa Comunale	1.867.582,91	Concluso
2020	Lavori di manutenzione recinzione a mare Villa Dohrn	39.750	Concluso
2020	Lavori di coibentazione e impermeabilizzazione delle coperture del Centro di Portici	103.400,95	Concluso
2020	Movimentazione Napoli, Ischia, Portici	15.000	Concluso
2020	Fornitura arredi da laboratorio sede Palermo (ISPRA)	36.499	Concluso
2020	Fornitura cappa chimica sede Palermo (ISPRA)	17.044	Concluso
2020	Armadio reagenti sede Palermo (ISPRA)	2.750	Concluso
2020	Allaccio energia elettrica sede di Amendolara	4.290,92	Concluso
2016/2021	Allestimento vasche e impianti Acquario	1.200.000	Concluso
2020	Trasporto container Amendolara	3.200	Concluso
2016/2020	Lavori di recupero ex Biblioteca	1.740.000	Progettazione definitiva/ parere Soprintendenza acquisito
2019/2022	Lavori di recupero dell'edificio denominato Villa Dohrn a Ischia	1.500.000	Gara in corso
2019/2020	Progettazione definitiva ed esecutiva Villa Dohrn a Ischia	68.787,40	Concluso
2016/2022	Lavori di riorganizzazione funzionale, architettura e impianti, ala ovest SZN	1.100.000	Gara in corso
2019/2021	Adeguamento locali Medas	27.997	Concluso
2021	Arredi Medas	9.357,38	Concluso
2021	Arredi centro Amendolara	9.288,44	Concluso
2019/2021	Arredi e allestimento DaDom	212.844,66	Fornitura in corso
2019/2023	Progetto di rifunionalizzazione dell'ex <i>Turtle Point</i> - Marine Farm Bagnoli	2.640.000	Progettazione definitiva
2020	Progettazione impianti tecnologici centro velico di Amendolara	7.200	Concluso
2020	Progettazione trattamento acque reflue sede di Napoli	5.000	Concluso

2021	Fornitura ed installazione di attrezzature da cucina per la mensa della SZN	75.000	Affidamento concluso
2020	Lavori di adeguamento degli spogliatoi - Acquario	12.000	Concluso
2020	Lavori di riorganizzazione funzionale, architettura e impianti, III piano corpo centrale SZN	35.000	Progettazione interna
2020/2021	Lavori di riorganizzazione funzionale, allestimenti e impianti, Acquario Fano	15.000	Progettazione in corso

Fonte: Relazione illustrativa al bilancio 2020

4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Come già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente ha provveduto, con delibera del C.d.a. n. 12 del 27 marzo 2018 - oltre il prescritto termine del 30 settembre 2017 - alla ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSP), al fine di individuare quelle non riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse dalla legge. L'Ente stesso ha comunicato tanto al Mef - Dipartimento del tesoro -, quanto a questa Corte gli esiti della ricognizione come previsto dalla citata disposizione del TUSP, unitamente alle informazioni di cui all'art. 17 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, relative alle partecipazioni detenute, dichiarando, a tal riguardo, di non avere rappresentanti in organi di governo di società ed enti. La Stazione zoologica - con decreto del Presidente n. 60 del 16 giugno 2020, ratificato nella seduta del C.d.a. del successivo 3 luglio 2020, dunque oltre il termine annuale del 31 dicembre previsto dall'art. 20, c. 3, del d.lgs. n. 175 del 2016 - ha contestualmente approvato sia la relazione sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi del c.4 del citato art. 20, sia la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dei commi 1 e 2, del medesimo articolo, riferite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

La revisione periodica delle partecipazioni anno 2020 e la relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2020 sono state approvate con la delibera del C.d.a. n. 52 del 26 aprile 2022.

Il documento riporta le schede di rilevazione, con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, sulla base dei modelli elaborati dall'apposita struttura istituita presso il Mef ai sensi dell'art. 15 del già menzionato decreto, illustrate nel seguente prospetto:

Tabella 5 - Società Partecipate

DENOMINAZIONE	Capitale sociale	Decorrenza della partecipazione	Quota SZN	Incidenza percentuale
BIOGEM Scarl	197.600	26/04/1999	31.200	15,79
AMRA Scarl	2.756.156	13/07/2005	41.342,34	1,50
BIOSEARCH SRL	70.000	22/06/2016	1.000	1,43

Fonte: Ente

Come riferito in precedenti relazioni, il C.d.a. dell'Ente, già con deliberazione n. 4 del 23 luglio 2015, aveva stabilito di alienare la partecipazione in Amra Scarl, società poi posta in stato di liquidazione dal 14 giugno 2017, venendo in tal modo meno il presupposto per l'alienazione della stessa. Il procedimento liquidatorio non è, tuttavia, concluso alla data odierna. Si auspica, pertanto, la sollecita definizione della procedura, invitando al contempo la Stazione zoologica a monitorarne ogni fase affinché sia garantita la corretta liquidazione dell'attivo e la salvaguardia degli interessi dell'Ente stesso.

In sede di ricognizione straordinaria, cioè con la citata deliberazione del 27 marzo 2018 n. 12, l'Ente ha, altresì, deliberato di alienare le quote detenute nella società Biosearch s.r.l., entro il 21 giugno 2019 (data in cui cessava il periodo triennale di *start up* previsto nell'atto costitutivo), e di alienare entro il 31 dicembre 2018 le quote detenute nell'impresa stessa, per essere venuti meno i rapporti di collaborazione e supporto della SZN alle attività di ricerca della Biogem.

La situazione aggiornata, relativa alle due procedure di dismissione in argomento, è ad oggi la seguente:

- per la Biogem Scarl, l'Ente ha riferito di avere avviato già nel 2018 la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione con l'offerta in favore dei soci, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 dello statuto. Tuttavia, la richiesta non ha avuto alcun riscontro; pertanto, il 7 febbraio 2020, l'Ente ha pubblicato sul sito *web* istituzionale una offerta aperta di manifestazione di interesse all'acquisizione delle quote detenute e avviato il processo di determinazione del *fair value* sul mercato. L'Ente riferisce, inoltre, che sono in corso contatti con la stessa Biogem Scarl, per individuare un altro ente pubblico interessato all'acquisto delle quote o di parte di esse. Frattanto, la società ha recentemente modificato lo statuto, eliminando completamente la possibilità ai privati di acquisire quote sociali.
- per quanto concerne la Biosearch s.r.l. (società di capitale partecipata dalla SZN per l'1,43 per cento del capitale, dal CNR per il 10 per cento e per la restante parte da ricercatori e assegnisti della SZN e del CNR e da altre persone fisiche) la procedura di alienazione è in corso di definizione, avendo l'Ente ricevuto una richiesta informale da parte dei soci fondatori privati di acquisizione delle sue quote sociali, con conseguente, intervenuto avvio della procedura statutaria volta a garantire il rispetto del diritto di prelazione da

parte dei soci. All'offerta ha risposto formalmente un unico socio e la cessione è stata deliberata nella recente seduta del C.d.a. del 24 maggio 2022²³.

La Stazione zoologica ha il controllo totalitario della Fondazione Anton Dohrn, fondazione senza scopo di lucro che contribuisce alle attività di terza missione della SZN, per favorire e diffondere la cultura del mare e dell'ambiente. Ai sensi del proprio statuto, la Fondazione *"persegue la finalità della valorizzazione, promozione, divulgazione scientifica delle attività di ricerca della Stazione zoologica, anche attraverso la gestione, l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo delle strutture affidate alla Fondazione dalla SZN per incrementare il public engagement della Stazione zoologica A. Dohrn e contribuire al finanziamento della ricerca scientifica ivi svolta"*.

La Stazione zoologica nomina il Presidente del Consiglio direttivo e due dei restanti quattro componenti, nonché due dei tre componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Con deliberazione n. 165 del 18 dicembre 2020, il C.d.a. della Stazione zoologica ha approvato un protocollo d'intesa con la Fondazione, al fine di avvalersi di quest'ultima per rendere fruibili al pubblico strutture della SZN o affidate alla stessa e assicurare ad esse una efficiente ed efficace gestione economica-amministrativa.

In particolare, la Fondazione gestisce le attività della Stazione zoologica aperte al pubblico, ossia le visite, la biglietteria e il *merchandising* del centro tartarughe di Portici, inaugurato il 20 gennaio 2017, dell'acquario storico presso la sede centrale di Napoli riaperto l'8 giugno 2021, nonché il Museo Darwin Dohrn, situato all'interno della Villa Comunale di Napoli, aperto il 9 dicembre 2021.

Infine, si segnala che con deliberazione. n. 86 del 9 giugno 2022, il C.d.a. ha deliberato la partecipazione della Stazione zoologica al Centro nazionale biodiversità e ha approvato lo schema di statuto per l'adesione alla società consortile a responsabilità limitata *"National Biodiversity Future Center"*, con quota di partecipazione pari ad euro 500,00: tale soggetto societario è stato costituito al fine di partecipare all'avviso pubblico di cui al decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 del MUR per la presentazione di *"Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune key-enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"*.

²³ Riguardo a Biosearch s.r.l., si è segnalato nel precedente referto che l'Ente aveva esteso la scadenza della convenzione di incubazione con la società dapprima fino al 30 luglio 2021 (giusta deliberazione del C.d.a. del 31 luglio 2020, n. 113) e poi fino al 30 luglio 2022 (deliberazione del 20 settembre 2021 n. 171), in entrambi i casi motivando in ragione del perdurare dell'emergenza sanitaria e della conseguente impossibilità di completamento degli studi in corso.

5. IL PERSONALE

La tabella che segue riporta la consistenza numerica complessiva del personale in servizio al 31 dicembre 2020 rispetto all'esercizio precedente, ripartito per livello e per profilo e suddiviso per appartenenza ai ruoli di ricerca e tecnici o amministrativi.

Tabella 6 - Consistenza del personale*

Livello	Profilo	In servizio al 31-12-2019	In servizio al 31-12-2020	Diff.	Tempo determinato su fondi SZN	Tempo determinato su fondi esterni
Area ricerca						
I	Dirigente di ricerca	10	10	0		
I	Dirigente tecnologo	2	3	1		
II	Primo ricercatore	17	21	4		
II	Primo tecnologo	7	7	0		
III	Ricercatore	43	45	2		2
III	Tecnologo	17	23	6	1	1
IV	Collaboratore TER	9	12	3		
V	Collaboratore TER	6	19	13		
VI	Collaboratore TER	32	17	-15		3
VI	Operatore tecnico	2	5	3		
VII	Operatore amministrativo	1		-1		
VII	Operatore tecnico	2	2	0		
VIII	Operatore tecnico	5	2	-3		
	Totale area ricerca e tecnica	153	166	13	1	6
Area amministrativa						
IV	Funzionario	1	1	0		
V	Funzionario	1	0	-1	1	
V	Collaboratore amministrativo	3	5	2		
VI	Collaboratore amministrativo	2	9	7		
VII	Collaboratore amministrativo	13	5	-8		
VII	Operatore amministrativo	0	1	1		
	Totale area amministrativa	20	21	1	1	0
	TOTALE GENERALE	173	187	14	2	6

Fonte: Ente

*Nel profilo Dirigenti a tempo determinato e indeterminato non è inclusa la figura professionale del Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato, mentre è computato il dirigente tecnologo comandato dal CNR che ha preso servizio il 1° settembre 2020.

Al 31 dicembre 2020, la SZN conta 187 unità di personale in servizio a tempo indeterminato, con un incremento di 14 unità rispetto al precedente esercizio, alle quali vanno aggiunte 8 unità di personale a tempo determinato (di cui 2 unità su fondi della Stazione zoologica e 6 su fondi esterni).

Nel suddetto computo non è compresa la figura del Direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato.

Il Direttore generale è stato nominato con delibera del C.d.a. del 27 marzo 2018, n. 3 ed il suo incarico decorre dal 1° aprile 2018, con scadenza al 19 gennaio 2022, data di cessazione del mandato del Presidente. Quest'ultimo mandato è stato tuttavia prorogato ("confermato") con provvedimento del MUR sino alla nomina del nuovo organo, e comunque, sino al 30 giugno 2022.

Con delibera del C.d.a. n. 241 del 2 dicembre 2021 è stata disposta la proroga del mandato del Direttore generale a norma dell'art. 11 dello statuto per sei mesi "*dalla data di termine effettivo del mandato del Presidente*", quando non si era ancora a conoscenza delle decisioni del MUR sul nuovo incarico di Presidente (la scadenza naturale del mandato del Presidente era fissata al 21 gennaio). Analogamente a quanto osservato in relazione alla atipica proroga del mandato del Presidente, si deve rilevare che una seconda proroga di sei mesi per il Direttore generale fino al 31 dicembre 2022 rappresenterebbe un'anomalia in quanto contrastante con la naturale scadenza del mandato. Si deve evidenziare al riguardo che il Direttore in carica ha rassegnato le dimissioni dall'incarico a far data dal 1° settembre 2022. È in corso la procedura di selezione del nuovo Direttore.

Al Direttore generale spetta una retribuzione annua lorda - comprensiva di indennità di posizione - pari ad euro 91.697 ed una retribuzione annua di risultato per un importo massimo di euro 57.000 secondo quanto disposto nella delibera di nomina; all'esito della procedura di valutazione, la retribuzione accessoria attribuita nel periodo 1 aprile 2019 - 30 marzo 2020 è stata pari all'88 per cento della misura massima (70 per cento quale anticipo e 18 per cento all'esito della valutazione, giusta deliberazione del C.d.a. n. 37 del 17 marzo 2021). La valutazione del rimanente periodo di competenza dell'esercizio (aprile-dicembre 2020) è stata esitata nella seduta del C.d.a. del 29 giugno 2022, con attribuzione della misura del 90 per cento, conformemente alla valutazione dei risultati da parte dell'OIV.

Al personale di ruolo si aggiungono 165 unità (di cui 43 retribuite su fondi ordinari e 122 su fondi esterni) assunte con contratti di lavoro parasubordinato ed impiegate in attività di

ricerca, come specificato nella tabella infra riportata; si tratta di un dato in notevole incremento rispetto al precedente esercizio in cui si attestavano a 97 unità²⁴:

Tabella 7 – Personale non di ruolo.

Altro personale	Fondo ordinario	Fondi esterni
Assegnisti	16	33
Borsisti	8	45
Comandi in entrata	1	
Dottorandi	18	43
Borse Marie Curie		1
Totale	43	122

Fonte: Ente

Pertanto, la consistenza complessiva, a fine esercizio, è di 352 unità (nel 2019 erano 277).

Risultano, inoltre, approvati e non ancora definiti al 31 dicembre 2020 ulteriori reclutamenti di personale a tempo indeterminato per 44 unità.²⁵

Più del 50 per cento della dotazione organica sopra riportata (109 su 187) è costituito da ricercatori e tecnologi (58 per cento), in ulteriore incremento rispetto al precedente esercizio (54 per cento).

Come detto, il personale in servizio a tempo indeterminato, nel 2020, risulta aumentato di ulteriori 14 unità rispetto all'esercizio precedente, passando da 173 a 187 unità (cfr. tabella 6); nel 2019 l'incremento era stata di 33 unità rispetto al precedente esercizio.

Nell'ambito dei reclutamenti si segnala, con particolare riguardo alle procedure di stabilizzazione, che, con decreto presidenziale n. 34 del 5 marzo 2020, è stato dato mandato al Direttore generale di predisporre sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l'assunzione a tempo indeterminato di due unità con il profilo di Ricercatori III livello professionale e di una unità con il profilo di Tecnologo III livello professionale.

Complessivamente, sono in corso i processi di stabilizzazione per due ricercatori III livello professionale, due tecnologi III livello professionale e un Collaboratore tecnico enti ricerca (CTER) VI Livello Professionale.

²⁴ Di cui 43 su fondi ordinari (14 assegnisti, 9 borsisti, 1 comando e 19 dottorandi) e 54 su fondi esterni (27 assegnisti, 18 borsisti, 5 co.co.co., 2 dottorandi e 2 borse di studio Marie Curie).

²⁵ Fonte: PTA 2021-2023.

L'Ente non ha applicato le procedure *ex art. 12-bis* del d.lgs. n. 218 del 2016 per trasformare contratti a tempo determinato e assegni di ricerca in rapporti a tempo indeterminato.

L'Ente ha invece utilizzato i fondi *ex art. 1, c. 541*, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021), giusto d.m. del 19 maggio 2021, destinati ad assunzioni a tempo indeterminato di ricercatori (e tecnologi), al di fuori della pianta organica, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, con priorità di consentire l'ingresso a "giovani di elevato livello scientifico e tecnologico"²⁶ che non facciano già parte dei ruoli; in particolare, nel corso del 2021, l'Ente ha ricevuto l'assegnazione da parte del Mur di un contributo pari a euro 145.234, destinato a quattro ricercatori di III livello, con presa in servizio prevista rispettivamente per le date del 1° ottobre 2021, 1° dicembre 2021, 1° gennaio 2022 e 1° marzo 2022.

Si segnala, infine, che nel 2020, oltre 60 scienziati italiani e stranieri sono risultati "associati" alla Stazione zoologica (*Research Fellow*).

Come già illustrato nei precedenti referti, l'intervento di riforma recato dal d.lgs. n. 218 del 2016 ha semplificato le attività degli enti di ricerca ed ha agevolato le assunzioni del personale, prevedendo all'art. 9, al fine di assicurare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio, il limite massimo oltre il quale non si può procedere ad assunzioni; tale limite è fissato nella misura del 80 per cento del rapporto tra le spese complessive sostenute per il personale dipendente e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio. È stato, altresì, evidenziato che l'Ente, avendo allora un dimensionamento dell'organico ritenuto dalla *governance* non adeguato rispetto alle esigenze imposte dalla ricerca marina a livello internazionale, già a partire dal Piano di fabbisogno 2017-2019²⁷ ha programmato, avviato e perseguito un vasto piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale.

In particolare, il P.T.A. 2017-2019 aveva già previsto un aumento significativo dei ricercatori e tecnologi (da 46 a 125 unità), necessario non solo per realizzare il piano stesso ma anche per adeguare la c.d. "piramide della ricerca". Il piano triennale del fabbisogno 2018-2020²⁸ prevedeva un ulteriore reclutamento di 85 unità nel triennio e, conseguentemente, un organico di 245 unità alla fine del 2020.

²⁶ Ossia coloro che abbiano conseguito un PhD da non più di 5 anni o che abbia maturato esperienza e competenza tecnologica equivalente e documentata da non più di otto anni, dal diploma di laurea o laurea specialistica.

²⁷ Il PTA 2017-2019 è stato approvato con deliberazione del C.d.a. n. 3 del 19 maggio 2017; con nota del 22 maggio 2017 è stato trasmesso al Miur che lo ha approvato con provvedimento n. 17167 del 17 ottobre 2017.

²⁸ Approvato con deliberazione del C.d.a. n. 10 del 19 luglio 2018 e trasmesso al Miur con nota n. 3928 del 20 luglio 2018.

Nel piano di fabbisogno più recente (PTA 2021-2023, approvato con delibera del C.d.a. 3 luglio 2020, n. 78) viene evidenziato che il programma di assunzioni per il 2021 previsto dai due piani precedenti è ancora in corso e, segnatamente, deve essere completato con il reclutamento di 64 unità; nell'ambito di questa linea di indirizzo, inoltre, nel triennio 2021-2023, la SZN ha previsto di assumere ulteriori 17 unità di personale (9 nel 2021; 3 nel 2022 e 5 nel 2023) così da raggiungere una consistenza organica di 262 unità a tempo indeterminato al termine del 2023 (al netto dei pensionamenti previsti). La previsione di impegno di spesa per personale è stimata in circa euro 14.532.611, pari al 75 per cento della media delle entrate del triennio e al 96 per cento delle risorse stabili (FOE e contributi ordinari).

Il personale della ricerca (ricercatori, tecnologi e tecnici della ricerca) ha così conosciuto un incremento di numeri e di costi, legati principalmente ai reclutamenti effettuati in attuazione dei surriferiti piani di fabbisogno.

Tabella 8 - Spesa complessiva per il personale

	2019	2020	Variazione assoluta	Variaz. %
Salari e stipendi	8.484.562	9.133.171	648.609	7,64
Oneri sociali	2.080.612	2.257.093	176.481	8,48
Trattamento di fine rapporto	473.132	647.833	174.701	36,92
Altri costi per il personale	95.757	1.604.085	1.508.328	1.575,16
Totale	11.134.063	13.642.182	2.508.119	22,53

Fonte: Bilancio Ente

Dall'esame dei dati aggregati relativi ai costi per il personale, si rileva un significativo incremento, pari a euro 2.508.119, ossia oltre il 22 per cento rispetto al precedente esercizio: la spesa aumenta da euro 11.134.063 a euro 13.642.182, in continuità di tendenza con il precedente esercizio (in cui si era registrava un consistente incremento di 1.790.104, pari al 19 per cento rispetto al 2018), quale conseguenza delle descritte politiche di reclutamento, peraltro solo in parte attuate, ed i cui effetti, come già segnalato, sono destinati a incidere notevolmente ancora nei futuri esercizi.

L'indicatore di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 175 del 2016, sopra richiamato, come calcolato dall'Ente, è pari per l'esercizio 2020 al 51,33 per cento (nel 2019 risultava pari al 49,54 per cento),

ed è, pertanto, inferiore al limite di legge e solo in lieve aumento rispetto all'anno precedente; ciò si spiega in ragione del deciso innalzamento della media delle entrate dell'ultimo triennio, determinata dai valori registrati nel 2020.

Per la medesima ragione, nonostante il significativo incremento della voce relativa al personale, si è ridimensionata anche l'incidenza della relativa spesa sulla spesa corrente, scesa al 58 per cento mentre nel 2019 risultava pari all' 84 per cento) e l'indicatore di rigidità, costituito dall'incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, sceso al 50 per cento (a fronte del 65 per cento registrato nel 2019), come emerge dal piano degli indicatori di bilancio 2020.

L'ipotesi di contratto collettivo integrativo per il trattamento accessorio del personale relativo al triennio 2020-2022 è stata approvata dal C.d.a. con deliberazione n. 135 del 7 luglio 2021, dopo avere acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 7 del Collegio dei Revisori redatto il 6 luglio 2021). La certificazione del fondo del salario accessorio 2020 da parte del Collegio era avvenuta con verbale n. 9 del 6 aprile 2020 e la costituzione del fondo stesso con delibera del C.d.a. dell'8 aprile 2020, n. 50.

Nel corso del 2020 sono stati altresì sviluppati i contratti collegati per le indennità di responsabilità e per i passaggi di livello del personale IV-VIII. È stato, altresì, concluso l'accordo sull'indennità speciale al personale di SZN dedicato allo svolgimento, su base volontaria, delle attività di tutela del benessere animale e alle cure/analisi medico-veterinarie degli altri animali ospitati nelle strutture SZN, nei giorni di sabato, domenica e negli altri giorni festivi previsti dal calendario nazionale (sottoscritto in data 1° dicembre 2020).

Dopo la chiusura dell'esercizio con il verbale di confronto in materia di lavoro agile, ai sensi dell'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2018, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per l'attribuzione del buono pasto ai lavoratori a tempo indeterminato e determinato in regime di *smart working* durante il periodo emergenziale (prot. 952 del 5 marzo 2021) la parte datoriale e la delegazione sindacale hanno convenuto l'attribuzione dei buoni pasto ai lavoratori a tempo indeterminato e determinato in lavoro agile per la durata del periodo emergenziale. Quindi, nella seduta del 17 marzo 2021, l'Ente ha deliberato

l'attribuzione dei buoni pasto per il periodo compreso dal 1° luglio 2020 al termine dell'emergenza da COVID-19.²⁹

²⁹ Al riguardo, il Magistrato delegato al controllo (cfr. verbale della seduta del 16 febbraio 2021) ha rilevato che, pur in un contesto non chiaramente definito a livello normativo ed applicativo, non si può non tenere conto del principio generale secondo cui il buono pasto non è un elemento normale della retribuzione ma ha natura di agevolazione assistenziale occasionalmente legata all'espletamento della prestazione lavorativa, mancando pertanto un'espressa previsione circa l'applicazione di tale istituto al regime del c.d. "smart working"; e pertanto, ha invitato l'organo deliberante a tenere conto che l'agevolazione appare in generale incompatibile con la libertà del prestatore, riscontrabile nel c.d. lavoro "agile", di organizzare il lavoro nell'arco della giornata e di collocare temporalmente la prestazione lavorativa; il magistrato ha pure rilevato che la circolare 2/2020 della Funzione Pubblica, nel rinviare all'autonomia organizzativa dei vari enti, non può essere intesa come volta ad avallare l'automatico riconoscimento del diritto all'erogazione del buono pasto sostitutivo del servizio mensa a favore del personale impiegato in regime di *smart working*. Ulteriori dubbi sono stati espressi con riferimento alla ipotizzata erogazione "retroattiva" del beneficio, ossia con decorrenze antecedenti le regolamentazioni pattizie della materia, o in difetto dell'adozione di modelli organizzativi e delle condizioni legali che astrattamente potrebbero giustificare l'erogazione.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La missione della Stazione zoologica consiste, come detto, nella ricerca nel campo delle scienze del mare, nello studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare. Ai sensi dello statuto, modificato a seguito del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione zoologica è anche istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine e, in tale veste, si propone di cogliere le opportunità di ricerca offerte dallo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio della biologia degli organismi.

Durante l'esercizio, il terzo dopo la legge di riordino degli enti pubblici di ricerca, la SZN ha proseguito nell'assunzione di iniziative volte a rafforzare la propria missione istituzionale.

Nel corso del 2020, la Stazione zoologica ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali, ed un forte investimento nel personale e nelle strutture.

I principali risultati scientifici ottenuti nel 2020 trovano riscontro in 394 prodotti della ricerca (lavori pubblicati su riviste scientifiche internazionali - ISI), con un incremento significativo rispetto al 2019 di 85 prodotti/anno, in costante aumento negli ultimi 5 anni: il numero di pubblicazioni è passato da una media di circa 65 nel decennio 2003-2012 a oltre 220 nel 2018 a 309 pubblicazioni nel 2019, quindi 394 nel 2020. Anche le citazioni sono in costante aumento (13541, nel 2013 erano 4228). Le pubblicazioni ISI della Stazione zoologica Anton Dohrn del 2020 sono disponibili sul sito *web* dell'Ente ed allegate al PTA 2021-2023.

Tali risultati hanno portato, secondo quanto dichiarato dall'Ente, al riconoscimento della Stazione zoologica quale miglior ente di ricerca in Italia nel settore marino, *ranking* 17 al mondo (27 nel 2019) e tra i primi 5 in Europa (*Top institutions- Experts in World Oceans and seas*).

Anche l'impegno in termini di trasferimento tecnologico è dimostrato del notevole incremento (500 per cento rispetto al quadriennio 2013-2016) delle domande di brevetti.

L'attività dell'Ente si è attenuta alla programmazione strategica definita in coerenza con il processo di generale riorganizzazione delineato a fine esercizio 2018, dando impulso alle linee prioritarie individuate nei quattro pilastri chiave di crescita dell'ente ovvero la qualità della

ricerca, la qualificazione del personale, capacità di attrazione di finanziamenti e l'attività di *outreach*, comunicazione e formazione.

L'Ente ribadisce di avere investito sul progressivo reclutamento di personale di ricerca quale leva fondamentale per crescere e concorrere sul piano della ricerca marina a livello internazionale; nel bilancio del 2020 è altresì proseguita l'azione in termini di rilevanza di impegni e investimenti, per lo sviluppo di *facilities* per la ricerca.

Per quanto riguarda il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, come già riferito nei precedenti referti, la SZN ha fondato l'infrastruttura europea *European Marine Biological Resource Center* (EMBRC³⁰), che è stata riconosciuta come ERIC (*European Research Infrastructures Consortium*) dalla EU nel 2017. Nel riconoscere l'importanza delle infrastrutture per la ricerca, l'Ente ha messo in essere, anche nel corso del 2020 misure volte:

- all'acquisizione di medie e grandi strumentazioni e tecnologie per migliorare ulteriormente la qualità della ricerca svolta dall'Ente nella ricerca (pianificazione PON PRIMA), con cui saranno acquistate attrezzature scientifiche per un totale di 15 milioni.
- all'acquisizione di strumenti per l'avvio e il potenziamento della sede di Amendolara (Calabria) (10 milioni).
- a potenziare e riorganizzare i servizi di supporto alla ricerca dell'Ente con particolare riferimento alle sedi territoriali e al nuovo dipartimento di Biotecnologie Marine ecosostenibili. - a completare le infrastrutture relative agli acquari presso le sedi territoriali (Fano, Amendolara).

È stato quindi potenziato l'impegno dei propri ricercatori e tecnologi, individuando sistemi di premialità aggiuntivi rispetto a quelli definiti dall'art. 15 del d.lgs. n. 218 del 2016.

Nel 2020 è stato confermato un apposito finanziamento (il "*Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca*"), pari a 477.405,71, destinato al sostegno annuale delle attività di base e

³⁰ È una infrastruttura di ricerca distributiva (IR) composta da stazioni di biologia marina e istituti di ricerca presenti nella "*European Research Area*" (ERA). I ricercatori coinvolti sviluppano e applicano approcci interdisciplinari e di sviluppo tecnologico alla biologia ed ecologia marina. La IR è dotata di piattaforme di ricerca e strumentazioni avanzate e si organizza in servizi scientifici. Gli utenti finali sono ricercatori e tecnologi dal mondo accademico, dalle università e dal settore privato. EMBRC ha ottenuto tre anni di finanziamenti dalla Commissione Europea per la sua fase preparatoria. Nel gennaio 2014 un *Business Plan* ed un *Memorandum of Understanding* sono stati sviluppati per invitare gli stati membri ad esprimere la volontà di sviluppare l'infrastruttura a livello europeo come ERIC (*European Research Infrastructures Consortium*). I paesi firmatari Francia, Norvegia, Regno Unito, Belgio, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, e Israele hanno definito un EMBRC *Implementation Board* con lo scopo di organizzare EMBRC e preparare quanto necessario per presentare la domanda per lo status di ERIC, nominando un Direttore Generale. Ogni paese membro ha definito un nodo nazionale con un Direttore e un *liaison officer* per garantire un ottimale coordinamento con l'ufficio centrale. La SZN coordina il nodo italiano.

ripartito con criteri meritocratici. L'importo individuale medio del finanziamento annuale è pari ad euro 5.000.

Nel corso del 2020 sono state confermate le misure e gli incentivi volti ad aumentare l'attrattività dei fondi per la ricerca da bandi competitivi EU.

Infine, un'attenzione particolare è stata dedicata alle attività di supporto alle ricerche conto terzi, sia quelle legate ad attività di interesse strategico del MUR, delle Regioni, dei Comuni o delle Istituzioni legate alla gestione del mare (ad esempio delle aree marine protette), sia quelle svolte nell'ambito delle commesse da privati (che sono obbligati a utilizzare istituzioni pubbliche di ricerca per i monitoraggi o le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni ministeriali); tali attività rappresentano una componente sempre più rilevante del bilancio dell'Ente.

Nell'ambito di questo settore sono state sviluppate numerose attività nell'anno 2020 che hanno riguardato:

- la ricerca industriale anche tramite la creazione di *hub* di ricerca ed incubatori di *start up* industriali o di *spin off*, tra i quali il centro CRIMA di Bagnoli e il Dipartimento di biotecnologie come infrastruttura per *coworking* e *start up* con il comune di Napoli;
- la ricerca sotto la supervisione dell'ISPRA-MITE, per conto terzi, commissionata da *partner* industriali privati (ad es., monitoraggi per fanghi dei dragaggi del porto di Salerno, monitoraggi per piattaforme ENI);
- la partecipazione al *cluster* "Economia del mare (*Blue Italian Growth*)", con la costituzione di un ufficio di supporto tecnico al *cluster* stesso, collocato presso la sede della Stazione zoologica nella Villa Comunale di Napoli.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori della Stazione zoologica sono regolati dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici").

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

È stato istituito presso l'Ente l'albo dei fornitori e prestatori di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, per le procedure di affidamento previste dall'art. 36, c. 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Non è stato invece costituito l'albo dei fornitori dei servizi legali.

L'Ente ha fatto, altresì, presente che, nella quasi totalità dei casi, effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma del c. 1, dello stesso art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, quando attinge dagli albi per i lavori pubblici e per i servizi di architettura e ingegneria; nei casi di acquisto di particolari forniture per la ricerca e per la ripetibilità delle prove sperimentali, tale rotazione non è stata, invece, possibile.

In alcuni casi sono state condotte indagini di mercato con procedure aperte per l'identificazione del fornitore.

Nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'Ente adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Ente aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, c. 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii. e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa) di cui al c. 6, art. 36, d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni; si precisa, tuttavia, che in attuazione dell'art. 10, c. 3 del d.lgs. n. 218 del 2016 e dell'art. 4 del decreto legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, gli enti di ricerca – sia pure limitatamente all'acquisto di beni e servizi destinati funzionalmente

all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione - sono esclusi dall'obbligo di ricorso al MePa.

L'Ente adotta il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Dai dati esposti nella tabella che segue, ove è riportato il numero di contratti stipulati nel 2020 e la relativa spesa, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata, emerge l'elevato numero degli affidamenti diretti (804 contratti) per oltre 5 milioni di euro, ed il loro valore medio (intorno a 6,3 migliaia di euro), più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio.

Tabella 9- Attività negoziale 2020

Procedura ex d.lgs. 50/2016 e normativa collegata - Linee guida Anac	Oggetto fornitura	Num. fornitori	Num. Contratti	Totale costi
Convenzioni Consip	Servizi	4	7	422.527,80
Convenzioni Consip	Investimenti	2	2	19.445,34
Ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione Consip	Investimenti	4	4	127.470,48
Ricorso al mercato elettronico della P.A.	Consumo	23	25	44.581,41
Ricorso al mercato elettronico della P.A.	Servizi	24	25	306.757,13
Ricorso al mercato elettronico della P.A.	Investimenti	29	47	323.937,83
Affidamenti diretti	Consumo	122	370	533.097,56
Affidamenti diretti	Servizi	160	275	1.625.266,77
Affidamenti diretti	Investimenti	103	159	2.853.521,01
Totale		471	914	6.310.923,95

Fonte: dati forniti dall'ente

Come già riferito nel precedente referto, la modifica del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, recata dalla deliberazione del C.d.a. del 16 febbraio 2021, n. 3 ha consentito di semplificare i tempi di esecuzione delle procedure di acquisto e a rendere i procedimenti gestionali più efficienti, evitando il ricorso da parte dei direttori di dipartimento alla Direzione generale quale unico centro autonomo di gestione (CGA) per la disposizione di spese che rientrano nell'esercizio ordinario dei compiti ad essi attribuiti. Con tale modifica regolamentare si è stabilito che il detto CGA può delegare il direttore di dipartimento a sottoscrivere contratti passivi, nell'ambito del *budget* assegnato, fino all'importo di 10.000 oltre IVA, innalzando il limite precedentemente posto a euro 1.000.

8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come riferito nei precedenti referti, l'Ente ha dichiarato che la sezione trasparenza del sito istituzionale è stata adeguata agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (recante la "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni").

In ordine a tali obblighi risultano, in particolare, pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio dei revisori, i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, l'inventario dei beni immobili.

Nella relativa sezione, risultano, altresì, pubblicati i piani triennali di prevenzione della corruzione per gli anni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 nonché le relative delibere di approvazione.

L'Ente ha pubblicato nell'apposita sezione del sito il piano triennale della *performance* 2018-2020, approvato con delibera del C.d.a. del 27 febbraio 2019 n. 5. Il piano triennale 2021-2023, benché adottato giusta deliberazione del 28 luglio 2021, n. 159, non risulta, invece, ancora pubblicato.

Va però segnalato che la relazione sull'attuazione del piano della *performance* per gli anni 2017-2018-2019 è stata approvata con notevole ritardo dall'Ente, precisamente, in unico contesto, con la deliberazione del C.d.a. n. 6 del 16 febbraio 2021, violando l'art. 10, c. 1, lett. b, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, disposizione in base alla quale tale documento deve essere redatto e pubblicato annualmente entro il 30 giugno successivo all'anno di riferimento.

Inoltre, la validazione da parte dell'OIV delle relazione sulla relativa agli anni 2017, 2018, 2019, 2020 è avvenuta, secondo quanto riferito dall'Ente, l'8 ottobre 2021, con notevole ritardo, peraltro solo a seguito di specifico rilievo del magistrato delegato al controllo, e non risulta ancora pubblicata.³¹

³¹ L'Ente, in riscontro alla nota di rilievo, ha riferito che i ritardi nella redazione dei piani, delle relazioni e della loro pubblicazione sono ascrivibili alle tantissime attività che l'amministrazione sta conducendo in questi anni e alle molteplici scadenze imposte dagli organi interni e dalla normativa vigente, e dalla conseguente cronica carenza di personale. Ha poi evidenziato, per quanto riguarda i premi erogati, che attualmente il Direttore Generale è l'unico dipendente il cui compenso prevede una parte variabile legata al raggiungimento dei risultati e che dal 2022, in applicazione del nuovo sistema di

Questa Corte deve rammentare che a norma dell'art. 14, c. 6, del citato decreto legislativo, la validazione dell'OIV è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali; infatti, ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, in mancanza del piano non è possibile procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

L'Ente ha allegato al rendiconto 2019 l'indicatore medio di tempestività dei pagamenti, elaborato ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'articolo 9 del d.p.c.m del 22 settembre 2014, che evidenzia un valore pari a - 3,39 (rispetto ai 30 gg previsti dalla normativa vigente), in miglioramento rispetto al valore del precedente esercizio (6,72 giorni).

Il C.d.a. ha approvato con delibera n. 4 del 16 febbraio 2021 il Codice etico e di comportamento del personale, per l'accertamento della violazione del quale è competente il C.d.a della SZN che, a tal fine, si avvale della "Commissione etica", la cui composizione è disciplinata dall'art. 41 del ROF.

Il C.d.a. con delibera n. 7 del 16 dicembre 2021 ha approvato il Piano triennale di prevenzione corruzione e trasparenza 2020-2022, integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

I predetti documenti sono stati tutti pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Non risultano, invece, pubblicate sul sito, come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, le relazioni del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Si rinnova la raccomandazione di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale anche i referti di questa Corte in versione integrale, considerando che, pur essendo connotati da una essenziale funzione di referto al Parlamento, gli stessi contengono rilievi e osservazioni.

misurazione e valutazione della performance, tutti i responsabili di struttura e di uffici riceveranno una indennità di responsabilità che include una parte variabile oggetto di valutazione da parte dell'OIV.

9. ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio anno 2020 è stato approvato con delibera del C.d.a. n. 157 del 28 luglio 2021. Esso è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e dagli ulteriori allegati previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal d.m. Mef 27 marzo 2013 (rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa, secondo la codifica SIOPE, di cui all'allegato 2 del d.lgs. n. 91 del 2011; prospetto classificatorio delle spese per missioni e programmi; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio in conformità con le linee guida generali definite con d.p.c.m. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei revisori dei conti).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 8, all'esito delle sedute del 21 e del 27 luglio 2020, ha espresso parere favorevole, pur formulando talune raccomandazioni³² e ha disposto la trasmissione dell'atto in questione entro dieci giorni al Ministero vigilante e al Mef.

L'Ente ha provveduto a tale adempimento in data 3 agosto 2021; non risulta che alla data odierna le Amministrazioni vigilanti abbiano reso il relativo parere.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 2423 e seguenti del c.c., così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo italiano di contabilità. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter, utilizzando il metodo indiretto.

L'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi, applicando le prescrizioni contenute

³² L'organo di revisione, preso atto che nella nota integrativa si evidenziava che era stato rideterminato il valore netto contabile dell'immobile di proprietà sito ad Ischia in località Punta S. Pietro, passando da un valore di euro 3.909.439,98 ad euro 2.978.781,30 rilevava che allo stato non si riscontravano elementi sufficienti agli atti per operare una riduzione di così consistente valore (circa il 25 per cento). Pertanto, invitava l'Ente a reperire la documentazione pregressa relativa alle manutenzioni straordinarie intervenute sul predetto bene e di valutare conseguentemente l'opportunità di effettuare una perizia di stima del valore commerciale del bene. Inoltre, riscontrata la rideterminazione del valore netto contabile di un cespite costituito da un citometro a flusso immergibile iscritto nella voce attrezzature scientifiche passato da un valore di euro 456.208,50 ad 45.628,43 chiedeva delucidazioni sugli effetti contabili concernenti gli ammortamenti effettuati sul valore errato più alto negli 2016-2019 e i suoi impatti nelle relative voci patrimoniali. I medesimi rilievi in tema di ammortamenti venivano formulati in relazione allo spostamento dell'immobile di proprietà della regione Campania in comodato d'uso all'Ente indicato in precedenza tra le immobilizzazioni materiali anziché tra i conti d'ordine. Infine, il Collegio data l'entità dei crediti (oltre 50 milioni di euro), ha raccomandato di operare una riconciliazione con gli enti pubblici entro la fine dell'esercizio in corso delle poste creditorie iscritte in bilancio e di valutare l'aumento del fondo svalutazione crediti.

nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012³³ e le indicazioni di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Mef - Rgs. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013.

L'Ente ha altresì redatto e pubblicato sul proprio sito istituzionale il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2020, di cui all'art. 19 commi 1 e 2 del d.lgs. n. 91 del 2011, con le integrazioni e gli aggiornamenti di cui all'articolo 22 del medesimo decreto legislativo.

Come riferito nei precedenti referti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità adottato con delibera n. 8 del 25 settembre 2018 ed approvato dal MIUR con nota del 30 novembre 2018, che ha stabilito il passaggio alla tenuta della contabilità civilistica, attraverso scritture sistematiche in partita doppia. In tal modo, l'Ente ha ritenuto di dare applicazione - pur in assenza di indirizzi applicativi generali - al citato art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 secondo cui *"Gli Enti adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo"*.

In sintesi, il bilancio dell'esercizio chiude con un avanzo economico di oltre due milioni di euro, migliorando il risultato positivo del precedente esercizio, ed espone un notevole incremento sia del valore della produzione (48 per cento) sia dei costi (44 per cento).

Il patrimonio netto è di euro 17.738.805, rispetto al valore di euro 28.485.001 al 31 dicembre 2019.

A fine esercizio il bilancio continua a registrare una elevata consistenza delle disponibilità liquide, pari a euro 35.353.955, sia pure in contrazione rispetto al dato iniziale (euro 38.584.899).

³³ "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91."

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Come noto, l'art. 2425-ter del Codice civile stabilisce che dal rendiconto finanziario deve emergere, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio medesimo (intesi come l'aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide) derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 91 del 2011 e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall' Organismo italiano di contabilità (OIC 10), l'Ente ha redatto il rendiconto finanziario in termini di liquidità (*cash-flow*) con metodo indiretto.

Di seguito si riproduce la tabella relativa al suddetto rendiconto finanziario, tratta dal bilancio 2020.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario (cash flow)

	2019	2020
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO /GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	710.680	2.000.387
<i>Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:</i>		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.299.863	3.335.257
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	-85.863	-732.865
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	344.943	791.041
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	-	
(Aumento)/Diminuzione dei crediti	-20.586.805	-23.601.668
(Aumento)/Diminuzione delle rimanenze	225.517	-14.760
Aumento/(Diminuzione) dei debiti	-1.224.756	3.341.019
Variazione di altre voci del capitale circolante	28.435.788	13.679.947
A) FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	9.119.368	-1.201.644
<i>Investimenti di immobilizzazioni:</i>		
materiali	-10.248.076	-73.725.500
Immateriali	-1.783.836	-1.970.898
finanziarie	-73.542	
<i>Disinvestimenti di immobilizzazioni:</i>		
Materiali	1.642.438	73.635.934
Immateriali	819.488	31.115
Finanziarie	0	0
B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-9.643.528	-2.029.300
<i>Attività di finanziamento:</i>		
Aumento di capitale	-	-
Variazione netta dei finanziamenti a medio lungo termine	-	-
C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-	-
D) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-524.160	-3.230.943
Disponibilità monetaria netta iniziale	39.109.059	38.584.899
Disponibilità monetaria netta finale	38.584.899	35.353.956
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO	-524.160	-3.230.943

Fonte: Rendiconto Ente

Come già segnalato in occasione del precedente referto, la tabella che precede, allegata al bilancio unico d'esercizio 2020, espone, con riferimento all'esercizio 2019, dati diversi da quelli che erano stati riportati (per il medesimo esercizio 2019) nell'omologo prospetto (*rendiconto finanziario cash-flow*) contenuto nel bilancio 2019, reputato non corretto da questa Sezione³⁴. Al

³⁴ L'Ente, rispondendo a specifico rilievo sul punto, ha riferito che le discrasie risultanti nel *cash flow* dell'anno 2019 sono l'effetto della comparazione dei dati con l'esercizio 2018, considerato che i numeri presi a riferimento nel 2018 sono

riguardo, la Sezione stessa, nel rilevare la non conformità del rendiconto finanziario 2019 redatto dall'Ente, ha segnalato l'opportunità di provvedere alla formale riapprovazione del suddetto schema.

I dati relative al 2019 riportati nel bilancio 2020 appaiono, invece, coerenti, come anticipato in occasione del precedente referto: essi espongono un risultato finale (flusso monetario dell'esercizio A+B+C) per il 2019 pari a euro -524.160, del tutto in linea con il dato della differenza tra la disponibilità monetaria netta iniziale e la disponibilità netta finale (cfr. tab. 10 stato patrimoniale allegato al referto 2019), ossia con il dato differenziale delle relative voci dello stato patrimoniale.

Al bilancio è altresì allegato il conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi dell'art. 9 del d.m. 27 marzo 2013 e dell'all. 2 del medesimo decreto.

Nella due tabelle che seguono sono riportati i risultati della gestione finanziaria della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, per la parte entrata e per le spese, relativi all'esercizio in esame e, a fini di comparazione, all'esercizio 2019, come esposti nel suddetto documento.

rappresentati da accertamenti ed impegni mentre nel 2019 da ricavi e costi, mentre nell'elaborazione del bilancio 2020 l'esercizio di confronto 2019 è stato rettificato prendendo in considerazione il flusso derivante dai costi ed i ricavi e relativi debiti e crediti di esercizio al fine di renderlo comparabile con i dati omogenei del 2020. L'Ente ritiene, quindi, che, considerato che l'approvazione del Bilancio unico di esercizio 2020 contiene il confronto con il 2019 rettificato come appena detto, con la delibera di approvazione dello stesso sia stato definitivamente approvata anche la ridefinizione del cash flow 2019.

Tabella 11 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi)

	2019	2020	Diff. valore assoluto	Variaz. %
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:				
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche centrali	17.053.981	17.510.837	456.856	3
Trasferimenti da amministrazioni locali	104.009	1.350.189	1.246.180	1.198
Trasferimenti da imprese	0	3.008	3.008	100
trasferimenti da istituzioni sociali private		133.343	133.343	100
Trasferimenti da Ue e resto mondo	1.426.788	5.803.692	4.376.904	307
Totale entrate contributive e trasferimenti correnti	18.584.777	24.801.069	6.216.292	33
Altre entrate:				
Entrate vendita beni e prestazioni di servizi	147.006	413.780	266.774	181
Proventi da repressione frodi	5.500	0	-5.500	-100
Rimborsi ed altre entrate correnti n.a.c.	124.177	96.865	-27.312	-22
Totale Altre entrate (extratributarie)	276.684	510.645	233.961	85
Totale Entrate Correnti	18.861.461	25.311.714	6.450.253	34
Entrate in Conto Capitale				
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	
Trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato	0	391.234	391.234	100
Trasferimenti per investimenti Organismi pubblici esteri ed internazionali	14.774	0	-14.774	-100
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	
Totale Entrate in Conto capitale	14.774	391.234	376.460	2548
Totale Entrate	18.876.235	25.702.948	6.826.713	36
Entrate per partite di giro e per conto terzi	166.639	153.064	-13.575	-8
TOTALE GENERALE ENTRATE	19.042.873	25.856.012	6.813.139	36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il totale complessivo delle entrate ha registrato un incremento di euro 6.813.139, passando da euro 19.042.873 ad euro 25.856.012 (36 per cento) rispetto al precedente esercizio, che, invece, era in contrazione del 19 per cento (pari a euro 4.461.326) rispetto al 2018, valore a sua volta in calo rispetto al 2017 (7,2 per cento).

Per la quasi totalità si tratta di entrate correnti (25.311.714): esse registrano un incremento annuo del 34 per cento, in controtendenza rispetto agli ultimi due esercizi, i quali registravano entrambi una contrazione, rispettivamente, del 7,1 per cento, nel 2019 rispetto al 2018 (euro 20.313.885), e del 7,2 per cento, nel 2018 rispetto al 2017 (euro 21.850.464).

In particolare, tali entrate, oltre che dai trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali pari a euro 17.510.837 (che restano sostanzialmente in linea con quelle del 2019, pari a 17.053.981), risultano costituite da:

- trasferimenti correnti da amministrazioni locali, per complessivi euro 1.350.189, in notevole incremento rispetto al 2019 (euro 104.009);
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea e resto del mondo, per complessivi euro 5.803.692, che risultano quasi triplicati rispetto al 2019 (euro 1.163.329). L'incremento più significativo fa riferimento all'incasso per un importo pari a euro 5.280.735,73 della prima rata del progetto UE *"Atlantic ECOsystems assessment, forecasting & sustainability"* ("AtlantEco"), per il quale la SZN tiene solo la quota spettante. La SZN si è, infatti, aggiudicata come coordinatore il progetto in questione che è interamente finanziato dalla UE per un totale di euro 10.925.660, di cui euro 781.375 destinati alla SZN ed euro 10.144.285 da trasferire al partenariato alla ricezione del finanziamento.
- entrate dalla vendita di servizi, per complessivi euro 413.780 (rispetto ai 147.006 del 2019);
- rimborsi e altre entrate correnti per complessivi euro 96.865.

I trasferimenti in conto capitale sono pari a euro 391,234.

Le partite di giro si attestano a euro 153.064.

Tabella 12 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Pagamenti

	2019	2020	Diff. valore assoluto	Variatz. %
Redditi da lavoro dipendente:				
Retribuzioni lorde	5.517.026	6.346.197	829.171	15
Contributi sociali a carico dell'Ente	1.828.515	1.932.329	103.814	6
Totale redditi da lavoro	7.345.541	8.278.527	932.986	13
Imposte e tasse a carico dell'Ente	818.492	763.997	-54.495	-7
Acquisto di beni	598.768	940.875	342.107	57
Acquisto di servizi	3.535.216	3.531.482	-3.734	0
Totale acquisto di beni e servizi	4.133.984	4.472.357	338.373	8
Trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche	868.973	4.887.263	4.018.290	462
Trasferimenti a famiglie	962.400	1.587.195	624.795	65
Trasferimenti correnti a imprese	207.224	1.430.264	1.223.040	590
Totale trasferimenti correnti	2.038.596	7.895.723	5.857.127	287
Interessi passivi	0	85		100
Rimborsi e poste correttive	49.044	44.966	-4.078	-8
Altre spese correnti	116.184	97.563	-18.621	-16
Totale Spese correnti -Titolo I	14.501.841	21.553.217	7.051.376	49
Spese in Conto capitale:				
Beni materiali	385.920	1.881.690	1.495.770	388
Beni immateriali	1.195.194	1.911.305	716.111	60
Totale Spese in Conto capitale -Titolo II	1.581.115	3.792.995	2.211.880	140
Totale spese	18.782.852		-18.782.852	-100
Spese conto terzi e partite di giro	3.484.077	3.743.568	259.491	7
TOTALE SPESE	19.567.033	29.089.781	9.522.749	49
Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	-524.561	-3.233.769	-2.709.208	516

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 29.089.781, registra un netto incremento (quasi il 50 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Restano preponderanti le spese correnti, che segnano una crescita del 49 per cento (da 14.501.841 a 21.553.217 euro).

L'incidenza sul totale della spesa è pari al 74 per cento, in linea con i precedenti esercizi.

Registrano un aumento del 13 per cento gli oneri per il personale e dell'8 per cento quelli per l'acquisto di beni e di servizi.

Significativo l'incremento dei trasferimenti correnti, pari a oltre 5,8 milioni di euro (287 per cento), dovuto al ruolo di coordinatore svolto dalla SZN nell'ambito del progetto "AtlantEco"

finanziato dalla UE di cui si è detto: in data 31 agosto 2020 l'Unione Europea ha inviato alla SZN, coordinatore del progetto, il primo pagamento di euro 5.280.735,73 da ripartire tra i *partner*.³⁵

Notevole è anche l'incremento delle spese per investimenti: quello più significativo è dovuto al pagamento delle fatture inerenti al completamento dei lavori dell'acquario pubblico e alle anticipazioni per i lavori al Museo *Darwin - Dohrn* (DaDoM), che sono stati inaugurati, rispettivamente a giugno e dicembre 2021, volti a rifunzionalizzare spazi e allestimenti, lavori che hanno comportato pagamenti complessivi nell'esercizio per l'ammontare di euro 1.565.724. In conclusione, il rendiconto finanziario mostra un ulteriore e più marcato peggioramento rispetto al precedente esercizio, con un disavanzo finanziario di oltre 3,2 milioni di euro, per il terzo anno consecutivo.

Si registra, infatti, un disavanzo finanziario pari a 3.233.769 che fa seguito a quello di euro 524.160 registrato nel passato esercizio, già deteriore (per euro 5.310.771, -111 per cento) rispetto a quanto esposto nell'esercizio 2018 (euro 4.786.611), a sua volta inferiore rispetto all'esercizio 2017 (euro 7.223.469).

Il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto in esame, che l'Ente, secondo la tabella riportata nella nota integrativa, ha rispettato le singole norme di contenimento rilevando, purtuttavia, che la tabella riporta solo alcune voci.

³⁵ La somma è così ripartita: i) da incassare dalla SZN per la propria parte di progetto: euro 377.664,64; ii) trasferimenti a imprese coinvolte nel partenariato del progetto: euro 1.298.963,16; iii) trasferimento a Università coinvolte nel progetto: euro 1.799.347,14; iv) trasferimento altri enti pubblici coinvolti nel progetto; euro 1.804.760,79.

11. IL CONTO ECONOMICO

Il contenuto del conto economico è conforme a quanto previsto dall'articolo 2425 c.c., come riclassificato ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 per quanto applicabile, secondo lo schema di cui all'articolo 36 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Ente.

La seguente tabella espone i dati relativi al conto economico 2020 nonché, a fini comparativi, quelli relativi all'esercizio 2019.

Tabella 13 - Conto economico

	2019	2020	Differenza in valore assoluto	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	215.955	606.241	390.286	181
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorazione e finiti	28.296	14.760	-13.536	-48
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazioni	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso esercizio:				
a) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	17.878.930	17.782.685	-96.245	-1
b) Contributi Regioni e Province autonome	0	0	0	0
c) Contributi altre Amministrazioni locali	40.415	2.164.931	2.124.516	5257
d) Contributi Unione Europea ed altri Organismi Internazionali	1.242.309	6.521.462	5.279.153	425
e) Contributi da Università		23.973	23.973	0
f) Contributi da altri (pubblici)			0	0
g) Contributi da altri (privati)		14.968	14.968	0,0
h) Altri ricavi e proventi	1.633.091	3.964.935	2.331.844	143
Totale	20.794.745	30.472.954	9.678.209	47
Totale valore della produzione	21.010.700	31.093.955	10.083.255	48
COSTO DELLA PRODUZIONE (B)				
6) per materie prime	597.202	1.053.922	456.720	76
7) per servizi	2.745.662	3.373.493	627.831	23
8) per godimento beni di terzi	373.688	378.671	4.983	1
9) per il personale			0	0
a) salari e stipendi	8.484.562	9.133.171	648.609	8
b) oneri sociali	2.080.613	2.257.093	176.480	8
c) trattamento di fine rapporto	473.132	647.833	174.701	37
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0
e) altri costi	95.758	1.604.085	1.508.327	1575
Totale costo personale	11.134.065	13.642.182	2.508.117	23
10) Ammortamenti e svalutazioni			0	0
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	133.375	472.204	338.829	254
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.166.489	2.863.053	1.696.564	145
c) svalutazione delle immobilizzazioni			0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	966.970	58.065	-908.905	-94
Totale	2.266.834	3.393.322	1.126.488	50
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0
Accantonamenti per rischi	200.000	94.753	-105.247	-53
Accantonamenti ai fondi per oneri	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	2.286.189	6.360.601	4.074.412	178
Totale costo della produzione	19.603.640	28.296.944	8.693.304	44
Differenza tra valore e costo della produzione (=A-B)	1.435.357	2.797.013	1.361.656	95
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-472	-5.291	-4.819	-1021
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)				
Risultato prima delle imposte	1.434.884	2.791.722	1.356.838	95
Imposte dell'esercizio	-724.204	-791.336	-67.132	-9
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	710.680	2.000.387	1.289.707	181

Fonte: Rendiconto Ente

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 2.000.387, in aumento rispetto al risultato, anch'esso positivo, registrato nel 2019 (euro 710.680).

In particolare, il valore della produzione è pari ad euro 31.093.955, con un incremento di oltre 10 milioni rispetto al 2019 (48 per cento).

Al suo interno trovano allocazione i ricavi della gestione caratteristica rilevati secondo il principio della competenza economica, sia in ambito commerciale, che istituzionale: in particolare, va osservato che, mentre le commesse sono rilevate con il metodo a percentuale di completamento con il criterio del *cost to cost*, per i progetti istituzionali si applica il criterio della commessa completata. Pertanto, i ricavi della competenza sono iscritti a conto economico in misura proporzionale ai costi sostenuti. La quota di ricavo non correlata al costo è rinviata all'esercizio successivo ed iscritta nello stato patrimoniale alla voce risconti passivi. Ciò, come si dirà, ha determinato un elevato valore della suddetta voce negli ultimi due esercizi.

Il contributo a favore della Stazione zoologica del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati (FOE) stabilito dal Mur, con decreto n. 744 dell'9 ottobre 2020, è stato determinato, per l'esercizio in esame, in euro 13.457.791, riscontato di euro 2.701.258, destinati ai singoli ricercatori e ai lavori di manutenzione straordinaria previsti per la sede di Ischia Villa Dohrn (la voce CG.R.2.01.01.01.001 - Trasferimenti correnti da MIUR - FOE- in bilancio risulta pari a euro 10.756.506).

Gli ulteriori ricavi della competenza sono rappresentati principalmente dai trasferimenti correnti di altre pubbliche amministrazioni, nonché dalle prestazioni commissionate da terzi nell'ambito del monitoraggio ambientale (pari a euro 539.448,36 con un incremento di euro 386.234,58 rispetto al 2019) e dai proventi da analisi e studi della ricerca.

Tra i ricavi più rilevanti si segnala la netta crescita dei trasferimenti correnti dall'Unione Europea, pari a euro 6.010.685, con un incremento di quasi cinque milioni di euro (4.966.728) rispetto al precedente esercizio nonché quelli da altri Ministeri (euro 5.684.515), che segnano un incremento di euro 1.758.634 e quelli dalle Regioni (indicati impropriamente tra quelli da *"altre Amministrazioni locali"* anziché alla pertinente voce), pari a euro 2.135.600, con un incremento di euro 2.133.969.

I costi della produzione sono pari a euro 28.296.944, anch'essi in deciso incremento (+44 per cento) rispetto al 2019 (euro 19.606.640).

Le voci che registrano la maggiore crescita sono, principalmente, i costi del personale che crescono di 2,5 milioni di euro, ossia del 22,5 per cento, passando da 11,1 a 13,6 milioni di euro, per effetto dell'incremento dell'organico dell'Ente, dopo avere già registrato una sensibile crescita anche nel 2019 (atteso che al 31 dicembre 2018 i costi erano di 9,2 milioni di euro): in particolare, i pagamenti delle voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato passano da 3.476.677 a 4.266.723 euro, con un incremento di 790.046 euro, quelli per altre indennità e compensi del medesimo personale da euro 479.533 a 736.905; gli assegni di ricerca da euro 588.266 a euro 776.843.

Notevole è anche la crescita (178 per cento) degli oneri diversi di gestione (oltre 4 milioni) che comprendono i trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni per progetti co-finanziati nei quali la Stazione zoologica risulta essere capofila, secondo quanto illustrato sopra.

Tra le altre voci, in dettaglio, che registrano un incremento significativo si segnalano: materiale di consumo per laboratorio, incrementato di euro 250.060,71; prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca, incrementate di euro 180.796,35, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali incrementate di euro 1.696.563,97.

Gli accantonamenti per rischi, al contrario, hanno subito una contrazione, sebbene di entità non rilevante.

Risultano costanti le spese per il godimento dei beni di terzi, ancorché l'Ente abbia assunto in locazione l'immobile sito presso il Molosiglio di Napoli, i canoni relativi al quale, come sopra anticipato, decorrono dalla fine dei lavori di ristrutturazione, ossia a far data dal 31 gennaio 2022, nella misura di 226.950 euro annui.

12. LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 37 del vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, nonché nel rispetto dell'articolo 2424 cc., come riclassificato ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139.

La seguente tabella illustra i dati relativi alle poste patrimoniali attive nonché, a fini comparativi, a quelle relative all'esercizio 2018.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVO	2019	2020	Var. Ass.	Var. %
A) Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali:				
1) Diritto di brevetto	28.547	23.335	-5.212	-18
2) Immobilizzazioni straordinarie			0	0
3) Manutenzioni straordinarie e migliorie di beni terzi	1.252.623	2.725.414	1.472.791	118
4) Altre			0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	1.281.169	2.748.749	1.467.580	115
Immobilizzazioni materiali:			0	0
1) Terreni e fabbricati	3.909.440	2.839.097	-1.070.343	-27
2) Impianti e macchinari	114.196	1.070.464	956.268	837
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.174.347	5.505.960	-2.668.387	-33
4) Automezzi	446.956	396.897	-50.059	-11
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	0	0
6) Mobili e arredi	434.352	434.352	0	0
7) Altri beni	-	-	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	13.079.290	10.305.753	-2.773.537	-21
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione:				
1) Partecipazioni in altre imprese	73.542	73.542	0	0
2) Crediti	0	0	0	0
3) Altri titoli	0	0	0	0
4) Crediti finanziari	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione	73.542	73.542	0	0
Totale immobilizzazioni	14.434.001	13.128.045	-1.305.956	-9
C) Attivo circolante				
Rimanenze	106.391	121.151	14.760	14
Crediti attivi, con separata indicazione	26.788.642	50.295.558	23.506.916	88
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0	0
Disponibilità liquide	38.584.899	35.351.726	-3.233.173	-8
Totale attivo circolante	65.479.932	85.770.664	20.290.732	31
D) Ratei e risconti				
Ratei per progetti e ricerche in corso	3.146	0	-3.146	-100
Risconti attivi	70.694	2.859.632	2.788.938	3.945
Totale ratei e risconti	73.840	2.859.632	2.785.792	3773
TOTALE ATTIVO	79.987.773	101.758.341	21.770.568	27

Fonte: Rendiconto Ente

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori; il valore è esposto al netto degli ammortamenti. Al 31 dicembre 2020, ammontano ad euro 2.748.749, in deciso incremento rispetto al precedente esercizio (114 per cento).

Esse sono rappresentate quasi esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie su beni di terzi e, in misura assai minore, dalla licenza d'uso *software* perpetuo. In particolare, le manutenzioni straordinarie registrano un ulteriore deciso incremento, pari a oltre 1,4 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, che già faceva registrare un incremento di oltre un milione di euro; in merito, come già riferito nel precedente referto, la Casina del Boschetto, uno spazio espositivo di proprietà del comune di Napoli detenuto in locazione dal 2016 ed in forte degrado, è stato oggetto di un impegno economico per la rifunzionalizzazione, al fine di destinarlo al Museo *Darwin Dohrn*. Tale impegno a carico della SZN, a seguito del protocollo d'intesa con il Comune, è compensato dall'esenzione del canone annuo di locazione (pari ad euro 115.227) fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo alla data di ultimazione lavori (cfr. quanto riferito *supra* al capitolo 3).

Sugli oneri immobilizzati l'Ente non ha operato svalutazioni ex c. 1, n. 3, art. 2426 c.c., in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 10.305.753, in decremento di euro 2.773.537 rispetto al 2019 (euro 13.079.290) in cui, in sede di primo impianto della contabilità economica, si era registrato uno straordinario incremento (di euro 7.439.149) per effetto della ricognizione dei beni attivi al 1° gennaio 2019, riportati nell'inventario dell'Ente e segnatamente della voce "*Attrezzature scientifiche*"; il decremento, però, risulta di soli euro 351.588, se si considera che i dati esposti nel 2019 sono stati oggetto di una rettifica che, nello specifico, ha determinato lo *storno* di euro 2.421.948 dalla voce delle immobilizzazioni del 2019.

Va, invero, rilevato che, secondo quanto riportato nella nota integrativa allegata al bilancio 2020, l'Ente, a seguito dell'attività di riscontro delle immobilizzazioni materiali, ha rettificato le informazioni esposte nell'esercizio di confronto, con conseguente rideterminazione del dato sopra esposto, adducendo le seguenti motivazioni:

- rideterminazione del valore netto contabile dell'immobile di proprietà (Ischia, località Punta S. Pietro), da euro 3.909.439,98 a euro 2.978.781,30³⁶;
- ii) rideterminazione del valore netto contabile di un cespite (n. 5178-0 Citometro a flusso immergibile) iscritto nella voce Attrezzature scientifiche, da euro 456.208,50 a euro 45.628.43³⁷;
- iii) identificazione di beni di proprietà della Regione Campania, concessi in comodato d'uso gratuito a SZN per il periodo 2017-2022, inclusi nelle immobilizzazioni materiali, per valore netto contabile pari a euro 1.080.709,40 e che avrebbero dovuto essere più correttamente iscritti tra i conti d'ordine.

Pertanto, l'ammontare complessivo di tali valori, pari ad euro 2.421.948,15, è stato stornato dalle voci delle immobilizzazioni materiali, avendo come contropartita la corrispondente riduzione della riserva del patrimonio netto vincolato "*Fondi vincolati destinati da terzi*" (e della riserva di rivalutazione per l'immobile di proprietà); quindi, ai sensi del c. 5 dell'art 2423-ter del c.c., il prospetto di confronto del bilancio 2020 è stato riclassificato tenendo conto delle suddette variazioni intervenute nella sezione immobilizzazioni materiali.

Anche per le immobilizzazioni materiali l'Ente non ha operato svalutazioni ex art. 2426 c.c., comma 1, n. 3 in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Le immobilizzazioni finanziarie, in virtù di quanto già evidenziato sulle partecipazioni iscritte in bilancio, ammontano ad euro 73.542, valore invariato rispetto agli esercizi precedenti.

Le rimanenze al 31 dicembre 2020 risultano complessivamente pari ad euro 121.151, con una variazione in aumento di 14.760. Il Collegio ha verificato la rispondenza delle rimanenze finali alle risultanze dei registri di magazzino alla chiusura dell'esercizio al 31.12.2021.

I crediti, alla fine dell'esercizio, ammontano ad euro 50.295.558, al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 215.753, con una crescita molto consistente di euro 23.506.916 che si aggiunge a quella altrettanto importante registrata già nel 2019 rispetto al 2018 (di euro 20.586.805). Essa è

³⁶ L'Ente ha riferito, a seguito di richiesta di chiarimenti, che tale valore si sarebbe dovuto rideterminare in euro 2.978.781,30 per effetto del ricalcolo del costo storico e del relativo fondo di ammortamento effettuati: i) sulla base del valore della rendita catastale risultante da apposita visura camerale; ii) del valore riportato nella relazione di stima immobiliare asseverata del 30.05.2012, utilizzata ai fini della rivalutazione dell'immobile operata nell'esercizio 2012. Pertanto, nell'esercizio 2020 si è proceduto a ridurre il valore netto contabile dell'immobile di proprietà per 931 mila euro, con contropartita la corrispondente riduzione della riserva del patrimonio netto vincolato "*Fondi vincolati destinati da terzi*" e la rettifica della riserva di rivalutazione iscritta nel Patrimonio netto.

³⁷ Per effetto di una differenza tra il costo storico riportato in procedura cespiti e il costo del bene rilevato dalla documentazione a supporto dell'acquisto. Anche in tal caso, la rettifica ha determinato la riduzione del valore netto contabile del bene per complessivi 411 mila euro, con contropartita la corrispondente riduzione della riserva del patrimonio netto vincolato "*Fondi vincolati destinati da terzi*".

dovuta principalmente all'incremento dei "*crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici*", di euro 17.758.262,90 e dei "*crediti verso clienti*", di euro 5.533.369,38.

In considerazione della mole dei crediti iscritti in bilancio, che peraltro persiste anche a fine esercizio 2021, che sarà oggetto di successivo esame, e della notevole crescita registratasi nell'ultimo biennio, occorre valutare gli esiti dell'attività di riconciliazione dei crediti, di cui già l'organo di revisione ha segnalato l'imprescindibile necessità entro il termine dell'esercizio finanziario (cfr. nota n. 32), nonché l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Risultano pressoché invariati, invece, i "*crediti tributari*", rappresentati principalmente dall'Ires, pari a euro 19.385.

L'incremento dei crediti verso i clienti è dovuto alla concessione del contributo per il progetto europeo *AtlantEco* di euro 5.644.924; per quanto riguarda la voce "*Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici*" l'incremento scaturisce, principalmente, dalla concessione del contributo per il progetto CRIMAC di 10 milioni (crediti verso Ministeri); dal contributo per progetto FEAMP - misura 2.51, pari a 2,4 milioni di euro e dal contributo per progetto ADVISE (*Antitumor Drugs and Vaccines from the Sea*), pari a euro 1.578.352,80 (crediti verso Regioni); dal contributo per il progetto ADSP di euro 3.144.634,84 (crediti verso altri Enti pubblici). La nota integrativa al bilancio riporta nel dettaglio anche le ulteriori singole voci.

Anche i *crediti verso altri* registrano un incremento (da 215.074 a 352.877 euro); tra le voci più significative, vi sono gli anticipi di missione, pari ad euro 28.244 (in netto calo rispetto al 2019 in cui assurgevano a euro 81.246), i crediti per depositi cauzionali (euro 102.726, tra cui rientrano quelli per le locazioni delle sedi di Roma della Fondazione WWF, per la sede MEDES di Ischia, per la Casina del Boschetto ed il Molosiglio di Napoli) e l'acconto IRES (euro 19.176).

La consistenza delle disponibilità liquide a fine esercizio è di 38.353.956, di cui euro 35.351.725 quale giacenza di cassa presso l'istituto bancario tesoriere ed euro 2.230 di denaro e valori in cassa (trattasi di buoni carburanti in giacenza presso la cassa economale dell'Ente al 31.12.2020) in diminuzione di euro 3.233.173 rispetto alla consistenza al 31.12.2019.

I ratei per progetti e ricerche in corso risultano azzerati rispetto all'esercizio precedente (euro 3.146) mentre i risconti attivi pari a euro 2.859.63 sono in deciso incremento (nel 2019 erano pari a 70.694).

La seguente tabella illustra i dati consuntivi 2020 relativi alle poste patrimoniali passive nonché, a fini comparativi, quelle relative all'esercizio 2019.

Tabella 15 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVO	2019	2020	Diff. in valore assoluto	Variatz. %
A) Patrimonio netto				
I) Fondo di dotazione	3.852.451	50.000	-3.802.451	-99
II) Patrimonio vincolato				
Fondi vincolati destinati a terzi	12.746.582	0	-12.746.582	-100
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	3.362.625	11.869.139	8.506.514	253
Totale Patrimonio vincolato	16.109.207	11.869.139	-4.240.068	-26
Riserve di rivalutazione	3.956.953	3.819.280	137.673	-3
Avanzi /Disavanzi economici portati a nuovo	3.855.710	0	-3.855.710	-100
Avanzo/Disavanzo economico dell' esercizio	710.680	2.000.387	1.289.707	181
Totale Patrimonio netto	28.485.000	17.738.805	-10.746.195	-38
B) Fondi per rischi ed oneri			0	0
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	19.251	19.251	0	0
Altri	1.045.827	218.209	-827.618	-79
B) Totale fondi per rischi ed oneri	1.065.078	237.460	-827.618	-78
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub.	7.845.240	8.636.281	791.041	10
D) Debiti			0	0
1) debiti verso fornitori	1.596.384	2.108.038	511.654	32
2) debiti tributari	436.867	726.238	289.371	66
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	374.180	458.120	83.940	22
4) debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	974.147	3.449.649	2.475.502	254
5) debiti diversi	17.808	-1.640	-19.448	-109
Totale DEBITI	3.399.386	6.740.405	3.341.019	98
F) Ratei e risconti			0	0
1) Ratei passivi	30.938	25.893	-5.045	-16
2) Risconti passivi	-	7.544.206	0	0
3) Contributi agli investimenti	-	-	0	0
Risconti per progetti e ricerche in corso	39.162.132	60.835.291	21.673.159	55
Totale Ratei e Risconti	39.193.070	68.405.390	29.212.320	75
TOTALE PASSIVO E NETTO	79.987.773	101.758.340	21.770.568	27

Fonte: Rendiconto Ente

Il patrimonio netto ammonta a euro 17.738.805, con una differenza di oltre 10 milioni di euro rispetto a quanto esposto nel bilancio dell'esercizio precedente (euro 28.485.000), in controtendenza rispetto alla costante crescita nell'ultimo quinquennio (+20,98 per cento nel 2013, +10,09 per cento nel 2014, +2,66 per cento nel 2015, +12,26 per cento nel 2016, +1,4 per cento nel 2017, + 10,3 per cento nel 2018, + 21,74 per cento nel 2019).

Va, tuttavia, premesso come nella nota integrativa si riferisca che, in applicazione del manuale tecnico operativo del Miur rivolto alle Università³⁸, le voci del patrimonio netto sono state oggetto di variazioni, in aumento o diminuzione, determinate dalla modifica dei criteri iniziali e/o per il sopravvenire di elementi informativi successivi all'impianto del primo stato patrimoniale che non abbiano natura di componente straordinario.

Al riguardo, si deve considerare che già nella nota integrativa del bilancio 2019 si evidenziava che nell'ambito delle operazioni straordinarie di avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale, uno degli aspetti più delicati e importanti era rappresentato dalla riclassificazione del patrimonio netto dell'Ente e dalla sua suddivisione tra fondo di dotazione e riserve. Pertanto, in analogia a quanto previsto per i bilanci privati, all'interno del patrimonio netto avevano trovato collocazione:

- il fondo di dotazione, per euro 3.852.450,79, quale parte indisponibile del medesimo, posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente (come da precedente esercizio);
- i fondi vincolati destinati a terzi per euro 12.746.582,21, quale copertura finanziaria degli ammortamenti ante 2019;
- le riserve vincolate per euro 3.362.624,93, quale copertura finanziaria degli impegni assunti negli anni precedenti il passaggio alla contabilità civilistica;
- la riserva di rivalutazione dell'immobile di Napoli, per euro 3.956.953,00;
- gli utili portati a nuovo, per euro 3.855.709,53;
- il risultato economico dell'esercizio corrente di euro 710.680,41.

A chiusura del bilancio 2020, l'Ente ha rivisto le operazioni effettuate in sede di primo impianto, dichiarando di avere proceduto a una verifica puntuale di tutte le voci di bilancio, rielaborando e riclassificando le informazioni in esso contenute e che, ai sensi del c. 5 dell'art. 2423 ter c.c. e del citato manuale, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, sono stati riclassificati anche i valori e le voci dell'esercizio di confronto, ossia il 2019.

Sono state, pertanto, effettuate numerose rettifiche che, in sostanza, hanno ridisegnato i valori del patrimonio netto così come già esposti nel precedente bilancio 2019, come riassunto nelle due tabelle sotto riportate:

³⁸ Manuale tecnico operativo predisposto ai sensi dell'art. 8, decreto interministeriale MIUR – MEF del 14.01.2014, n. 19 concernente "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università" –terza edizione adottato con decreto direttoriale del DG del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1055 del 30 maggio 2019.

Tabella 16 - Riclassificazioni patrimonio netto - esercizi 2018/2019

Descrizione	Patrimonio netto al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Patrimonio netto al 31/12/2019
Fondo di dotazione	3.852.450,79		3.802.450,79	50.000
Fondi vincolati destinati da terzi		12.746.582,21	12.746.582,21	
Riserve vincolate	11.732.380,96		5.086.604,64	6.645.776,32
Riserve di rivalutazione	3.956.953		137.673	3.819.280
Altre riserve distintamente indicate		656.972,40		656.972,40
Utile (perdite) portati a nuovo	2.984.368,08	871.341,45		3.855.709,53
Utile (perdita) dell'esercizio	871.341,45		160.661,04	710.680,41
Totale	23.397.494,28	14.274.896,06	21.933.971,68	15.738.418,66

Fonte: Ente, nota integrativa al bilancio.

Tabella 17 - Riclassificazioni Patrimonio netto - esercizi 2019/2020

Descrizione	Patrimonio netto al 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Patrimonio netto al 31/12/2020
Fondo di dotazione	50.000			50.000
Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	6.645.776,32	5.223.362,34		11.869.138,66
Riserve di valutazione	3.819.280			3.819.280
Altre riserve distintamente indicate	659.972,40		659.972,40	
Utile (perdite) portati a nuovo	3.855.709,53		3.855.709,53	
Utile (perdita) dell'esercizio	710.680,41	1.289.706,32		2.000.386,73
Totale	15.738.418,66	6.513.068,66	4.512.681,93	17.738.805,39

Fonte: Ente, nota integrativa al bilancio.

In particolare, a giustificazione della riclassificazione del fondo di dotazione, l'Ente riferisce che nel 2019, in occasione della prima applicazione della contabilità economica, l'avanzo di amministrazione proveniente dalla contabilità finanziaria era stato distribuito nelle diverse voci dell'attivo e del passivo e per differenza era stato valorizzato il Fondo di dotazione. L'Ente non ha saputo indicare quale sia stata la modifica del criterio iniziale o l'elemento informativo che ha giustificato tale riclassificazione.

Analogamente, l'Ente spiega che è stata apportata una riduzione dei fondi vincolati,³⁹ rappresentato dalle riserve destinate da terzi, da euro 12.746.582,21 a euro 10.324.634,06 per effetto dello storno delle immobilizzazioni materiali pari ad euro 2.421.948,15 (cfr. *supra* in sede

³⁹ L'Ente aveva precisato in sede di rendiconto 2019 che nella voce fondi vincolati pari ad euro 12.746.582,21 era stato iscritto il debito residuo degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali provenienti dalla contabilità finanziaria.

di analisi delle variazioni delle immobilizzazioni materiali); successivamente tale riserva è stata riclassificata, ai sensi del citato co.5 dell'art. 2423 ter c.c., tra i risconti passivi, trattandosi di somme provenienti dalla contabilità finanziaria. Secondo la spiegazione fornita dall'Ente, il valore residuo da ammortizzare dei beni mobili e immobili deve essere rilevato come risconto passivo da utilizzare negli esercizi successivi, per sterilizzare le corrispondenti quote di ammortamento dei beni cui si riferisce.

Anche la riserva vincolata è stata rideterminata in euro 6.645.776,32, in luogo del precedente valore di euro 3.362.624,93, risultante nello stato patrimoniale allegato al rendiconto 2019, sempre in applicazione del c. 5 dell'art. 2423 ter, c.c. Tale riserva comprende la residua disponibilità dei progetti interni SZN, pari ad euro 1.125.480,75, e le scritture anticipate per impegni assunti nei confronti dei terzi sul FOE, per euro 5.520.295,57.

Il patrimonio vincolato, pari al 31.12.2020 a euro 11.869.139, si riferisce per euro 124.114,51 alla residua disponibilità vincolata di *"progetti specifici, obblighi di legge o altro"* nonché, per euro 11.745.024,15, alla copertura finanziaria degli impegni assunti sul FOE.

Le rettifiche sopra riportate hanno sensibilmente modificato quanto esposto nel bilancio 2019 la cui valenza informativa, pertanto, appare risentire della fase di transizione al nuovo sistema contabile.

Alla chiusura dell'esercizio, il fondo rischi e oneri ammonta ora a euro 237.460 ed è ridotto di euro 827.617,63 rispetto al precedente esercizio; l'Ente ha ritenuto di imputarvi fondo di previdenza complementare, pari ad euro 19.250,55 (immutato rispetto al precedente esercizio, ossia la quota accantonata per effetto del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) e il fondo contenziosi in corso, per euro 218.209 (nel 2019 era pari a 400.935,79); non è stato più inserito il fondo rischi su progetti rendicontati, di euro 644.891,18, in quanto tutto già definito ed approvato. Per il Fondo contenziosi il decremento di euro 182.726,45 è motivato dal fatto che con delibera del Consiglio di amministrazione n. 81 del 03 luglio 2020 l'Ente ha deliberato per i dipendenti transitati a tempo indeterminato il riconoscimento dell'anzianità pregressa maturata nei precedenti rapporti a tempo determinato, al fine di evitare contenziosi che avrebbero visto l'Ente soccombente.

Il fondo TFR risulta ulteriormente aumentato rispetto all'esercizio precedente che già registrava un incremento di euro 344.943,34, passando da euro 7.845.240 a euro 8.636.281 al 31 dicembre 2020, al netto degli accantonamenti (euro 647.833) e dei pagamenti (per euro 250.961) nonché delle altre voci.

I debiti sono pari a euro 6.740.404,57 e sono quasi raddoppiati (+98 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 3.399.38), in controtendenza rispetto all'andamento registrato in precedenza.

Per quanto riguarda i risconti, occorre rammentare che già nella relazione sull'esercizio 2019 ne era evidenziato l'incremento quale effetto dell'iscrizione in bilancio dei progetti Pon Prima, Advice e Life Elife, e della contabilizzazione all'interno dei "Risconti per progetti e ricerche in corso" sia dei progetti istituzionali (pari ad euro 37.140.062), che di quelli commerciali (euro 2.022.070)⁴⁰. Nel 2020 si registra una ulteriore impennata della voce relativa ai risconti per progetti e ricerche di tipo istituzionale per oltre 22 milioni di euro che ora assurge ad euro 59.265.665.

Si riporta, di seguito, il dettaglio dei risconti e ratei passivi, rinviando per quanto concerne il risconto per ammortamento dei beni a quanto prima esposto:

Tabella 18 - Risconti e ratei passivi

Descrizione	Consistenza 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Consistenza 31/12/2019
Risconti per progetti e ricerche in corso - istituzionali	59.265.664,88	22.125.603,16	-	37.140.061,72
Risconti per progetti e ricerche in corso- commerciali	1.569.626,13	-	452.443,94	2.022.070,07
Risconti passivi per ammortamento beni SZN acquisiti in CoFi	7.544.206,16	-	5.202.375,05	10.324.634,06
Ratei passivi	25.892,71		5.044,94	30.937,65

Fonte: Ente, nota integrativa al bilancio

⁴⁰ Il criterio di iscrizione e di valutazione è riconducibile al d.m., emendato (art. 4, comma 1, lettera g), il quale disciplina il trattamento riferito a progetti, commesse e ricerche finanziate/cofinanziate sia annuali che pluriennali, specificando che i relativi proventi devono essere registrati come ricavi e non come anticipi, e che per rappresentare la competenza economica, si usano ratei e risconti e non rimanenze sui lavori in corso su ordinazione. Pertanto, i progetti non aventi natura sinallagmatica, e quindi rientranti nell'attività istituzionale dell'Ente, sono stati riscontati utilizzando il criterio di valutazione della commessa completata, criterio altresì suggerito nella nuova lettera g) dell'art. 4 del D.M. 19/2014, mentre il criterio di valutazione utilizzato per le commesse di natura commerciale è quello della percentuale di completamento a stato avanzamento lavori, essendo soddisfatte le condizioni previste dall'OIC 23. Tale metodo, in ossequio al principio della competenza economica, consente di fornire un'adeguata correlazione tra costi e ricavi della competenza imputati a bilancio, rilevando, pertanto, l'utile della commessa nell'esercizio in cui si realizza. Inoltre, così come richiesto dal Codice civile, si assicura una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In relazione alle metodologie per la determinazione dello stato avanzamento lavori si specifica che è stato adottato il criterio del costo sostenuto (cost to cost).

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2020, la Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli ha continuato a svolgere il suo ruolo istituzionale di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali.

Al riguardo, come già rammentato nei precedenti referti, l'Ente, ritenendo il dimensionamento dell'organico non adeguato rispetto alle esigenze imposte dalla ricerca marina a livello internazionale, già a partire dal piano triennale del fabbisogno P.T.A. 2017-2019 ha programmato e avviato un vasto piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale; anche il PTA 2018-2020 ha programmato un ulteriore reclutamento di 85 unità nel triennio e, conseguentemente, un organico di 245 unità alla fine del 2020. Nel piano di fabbisogno più recente (PTA 2021-2023, approvato con delibera del C.d.a. 3 luglio 2020, n. 78) viene evidenziato che il programma di assunzioni per il 2021 previsto dai due piani precedenti è ancora in corso e, segnatamente, deve essere completato con il reclutamento di 64 unità; nell'ambito di questa linea di indirizzo, inoltre, nel triennio 2021-2023, la SZN ha previsto di assumere ulteriori 17 unità di personale (9 nel 2021; 3 nel 2022 e 5 nel 2023) così da raggiungere una consistenza organica di 262 unità a tempo indeterminato al termine del 2023 (al netto dei pensionamenti previsti).

Al 31 dicembre 2020, la SZN conta 187 unità di personale in servizio a tempo indeterminato, con un incremento di 14 unità rispetto al precedente esercizio, alle quali vanno sommate 8 unità di personale a tempo determinato; ad esse si aggiungono 165 unità (di cui 43 su fondi ordinari e 122 su fondi esterni) assunte con contratti di lavoro parasubordinato ed impiegate in attività di ricerca (assegnisti, borsisti e dottorandi); più della metà della dotazione organica sopra riportata (109 su 187) è ormai costituita da ricercatori e tecnologi (58 per cento, in ulteriore incremento rispetto al precedente esercizio in cui si attestava al 54 per cento).

Come evidenziato nei precedenti referti, a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione zoologica ha subito una profonda trasformazione per adeguarsi alle riferite disposizioni, in particolare attraverso la modifica dello statuto e l'adozione di un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF).

Si rammenta che, nel 2020, vigeva lo statuto adottato con delibera n. 11 del 14 giugno 2019. Con tale delibera, come già riferito nei precedenti referti, lo statuto ed il ROF erano stati adeguati a ottemperare alla sentenza del Tar Campania del 20 dicembre 2018, n. 7262, che aveva riconosciuto la rappresentanza elettiva, in seno allo stesso C.d.a. e al Consiglio scientifico, di ricercatori e tecnologi interni all'Ente. Sennonché, tali modifiche statutarie e regolamentari sono state dichiarate nulle dalla successiva sentenza del Tar Campania (sentenza n. 6262 del 2020), in quanto ritenute elusive del giudicato poiché condizionavano il diritto all'elettorato passivo dei ricercatori interni prevedendo che le candidature fossero sottoposte al filtro di un comitato di selezione. Pertanto, l'Ente, dopo avere atteso la decisione del Consiglio di Stato n. 904 dell'8 febbraio 2022 che ha respinto l'appello avverso tale sentenza, ha, di recente, provveduto a modificare lo statuto e il ROF, adeguandosi alla decisione giudiziale con la deliberazione del C.d.A. n. 31 del 15 marzo 2022.

Nel corso del 2020 sono proseguite le iniziative volte a estendere la presenza della Stazione zoologica sul territorio nazionale, attraverso il potenziamento delle sedi territoriali funzionali all'attività di ricerca, già segnalate nei precedenti referti. Al riguardo, si deve tenere fermo l'invito all'Ente, già rivolto nel recente passato, ad effettuare un'attenta valutazione di siffatte iniziative in relazione ai costi, diretti e indiretti, conseguenti e all'impatto in termini di incremento e irrigidimento della spesa corrente nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi di efficientamento e contenimento della spesa pubblica.

L'esercizio in esame risente ancora della fase di transito al nuovo sistema contabile. Ed invero, l'Ente, a fronte delle operazioni straordinarie legate all'avvio della contabilità economico-patrimoniale implementate già nel 2019 ha effettuato talune significative rettifiche, come segnalato in merito alla riclassificazione del patrimonio netto, rettifiche che hanno sensibilmente modificato quanto esposto nel bilancio 2019 la cui valenza informativa, pertanto, appare risentire di tale complessa fase di transizione al nuovo sistema contabile.

Il rendiconto finanziario mostra un ulteriore peggioramento rispetto al precedente esercizio, con un disavanzo di oltre 3,2 milioni di euro.

Il totale complessivo delle entrate ha registrato un incremento di euro 6.813.139, passando da euro 19.042.873 ad euro 25.856.012 (+36 per cento), in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi.

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 29.089.781, registra un netto incremento (quasi il 50 per cento) rispetto al precedente esercizio, con preponderanza delle spese correnti (74 per cento sul totale della spesa).

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 2.000.387, in aumento rispetto al risultato, anch'esso positivo, registrato nel 2019 (euro 710.680).

In particolare, il valore della produzione è pari ad euro 31.093.955, con un incremento di oltre 10 milioni di euro rispetto al 2019 (48 per cento). Il contributo a favore della Stazione zoologica del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati (FOE), stabilito dal Mur con decreto n. 744 dell'9 ottobre 2020, è stato di euro 13.457.791. Gli anteriori ricavi della competenza sono costituiti principalmente dai trasferimenti correnti di altre pubbliche Amministrazioni, nonché dalle prestazioni commissionate da terzi nell'ambito del monitoraggio ambientale (pari a euro 539.448 con un incremento di euro 386.235 rispetto al 2019) e dai proventi da analisi e studi della ricerca. Tra i ricavi più rilevanti si segnala la netta crescita dei trasferimenti correnti dall'Unione Europea, pari a euro 6.010.685, con un incremento di quasi cinque milioni di euro (4.966.728) nonché quelli da altri Ministeri (euro 5.684.515), che segnano un incremento di euro 1.758.634 e quelli dalle Regioni, pari a euro 2.135.600, con un incremento di euro 2.133.969.

I costi della produzione sono pari a euro 28.296.944, anch'essi in deciso incremento (+44 per cento) rispetto al 2019 (euro 19.606.640). Le voci che registrano la maggiore crescita sono, principalmente, i costi del personale che crescono di 2,5 milioni di euro, ossia del 22,5 per cento, passando da 11,1 a 13,6 milioni di euro, per effetto dell'incremento dell'organico dell'ente, dopo avere già registrato una sensibile crescita anche nel 2019 (atteso che al 31.12.2018 i costi erano di 9,2 milioni di euro)

Il patrimonio netto ammonta a euro 17.738.805, con un decremento di oltre 10 milioni di euro rispetto a quanto esposto nel bilancio dell'esercizio precedente (euro 28.485.000), in controtendenza rispetto alla costante crescita nell'ultimo quinquennio.

A chiusura del bilancio 2020, l'Ente ha rivisto le operazioni effettuate in sede di primo impianto, dichiarando di avere proceduto a una verifica puntuale di tutte le voci di bilancio, rielaborando e riclassificando le informazioni in esso contenute e che, ai sensi del c. 5 dell'art. 2423 ter c.c. e del citato manuale, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, sono stati riclassificati anche i valori e le voci dell'esercizio di confronto, ossia il 2019. talché,

conseguentemente, il valore del patrimonio netto viene, a tal riguardo, indicato in euro 15.738.419 anziché 28.485.000

Si rinnova, ancora una volta, la raccomandazione di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale anche i referti di questa Corte in versione integrale, considerando che, pur essendo connotati da una essenziale funzione di referto al Parlamento, gli stessi contengono rilievi e osservazioni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

